



LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

I RAPPORTO
2014



CONFINDUSTRIA VICENZA

Prefazione

Domenico Di Fonso, Vicepresidente di Confindustria Vicenza
con delega al Fisco e alla Piccola Impresa

Lo studio del territorio e dell'evoluzione delle dinamiche competitive delle nostre imprese è fondamentale per comprendere come queste stiano reagendo alla crisi e per studiare strumenti di politica industriale vicini alle loro reali esigenze.

Il 1° Rapporto sulla fiscalità locale sugli immobili delle imprese industriali è un contributo utile a comprendere tali dinamiche e a monitorarne lo sviluppo.

Le imprese stanno cercando nuove modalità operative per accrescere la propria competitività; anche le Istituzioni sono chiamate a creare le condizioni di contesto favorevoli, per garantire maggiori possibilità di successo alle imprese.

Nel novero di tali condizioni, un ruolo di primaria importanza è giocato anche dal fattore fiscale. L'analisi della pressione fiscale a livello locale sulle imprese può aiutare gli enti locali a definire e

ad attuare, nella misura loro consentita dalle norme nazionali, le misure di politica territoriale più idonee a supportare il settore industriale.

Confindustria Vicenza, con questa pubblicazione, intende offrire un nuovo ausilio per interpretare al meglio la voce del Territorio.

Indice

LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

*I RAPPORTO
Novembre 2014*

INTRODUZIONE_____	4
NOTA METODOLOGICA_____	5
I RISULTATI DEL MONITORAGGIO_____	6
I RISULTATI PER TRIBUTO_____	15
I RISULTATI PER RAGGRUPPAMENTO DI CONFINDUSTRIA VICENZA_____	18
RAGGRUPPAMENTO DI BASSANO_____	18
RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO_____	23
RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO_____	28
RAGGRUPPAMENTO DI SCHIO-THIENE_____	33

Introduzione

L'impresa che vuole insediarsi in un nuovo Comune (o quella che valuta di rimanere nel proprio Comune) esamina una serie di fattori quali la presenza di infrastrutture adeguate, l'esistenza di un tessuto produttivo dinamico e innovativo, il grado di carico burocratico imposto dagli enti locali, la qualità dei servizi offerti dal Comune alle aziende e ai loro dipendenti, e la pressione fiscale.

Il carico impositivo fiscale a livello locale costituisce, dunque, uno degli elementi cardine per valutare l'attrattività e la competitività di un territorio comunale.

Il rapporto sulla fiscalità locale gravante sugli immobili industriali delle imprese – alla sua prima edizione - analizza la pressione fiscale esercitata dai Comuni vicentini con riferimento all'IMU, alla TASI e alla TARI, imposte che compongono l'Imposta Unica Comunale (IUC).

L'iniziativa consente a Confindustria Vicenza di fornire una rappresentazione d'insieme dell'impatto della fiscalità locale sulle attività industriali e di offrire alle

amministrazioni comunali uno strumento utile per orientare le proprie determinazioni su una materia decisiva per la vita delle aziende e per l'attrattività dei propri territori.

Le informazioni raccolte riguardano le imposte pagate dalle imprese con riguardo a due tipologie di immobili (un capannone industriale e un ufficio) nel corso del 2014 nei 121 Comuni della Provincia di Vicenza.

Le imposte rilevate non sono esaustive dell'imposizione locale sulle attività delle imprese, ma sono certamente le più significative in termini di gettito per le casse comunali e di esborso per i contribuenti.

Nota metodologica

L'indagine ha preso in considerazione tutti i 121 Comuni della Provincia di Vicenza, consultando le deliberazioni pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per ciascun comune sono state reperite le aliquote disponibili alla data del 1° novembre 2014 per l'IMU, la TASI e la TARI.

Per confrontare il peso dell'imposizione fiscale nei singoli Comuni è stata ipotizzata un'"impresa tipo" proprietaria e utilizzatrice diretta di un capannone industriale e di un ufficio, localizzata in un'area industriale e sono stati calcolati i valori di ciascun tributo che l'azienda in questione avrebbe dovuto pagare nel 2014. Per ogni imposta è stata elaborata una graduatoria dei Comuni, partendo da quello con maggiore onere tributario per arrivare a quello più virtuoso.

Per definire l'"impresa tipo" sono state ipotizzate alcune caratteristiche necessarie per determinare le rendite catastali ai fini del calcolo dell'IMU e della TASI:

1) **Capannone industriale (categoria D7)**, localizzato in zona industriale:

- area complessiva 10.000 mq;
- superficie costruito di 5000 mq;
- anno costruzione 1985;
- altezza del capannone 7 m;
- presenza di carroponte;
- pavimentazione dei parcheggi 250 mq;
- resto della pavimentazione 2000 mq;
- recinzione di 400 m.

2) **Ufficio (categoria A10)** in palazzina localizzata in zona industriale;

- superficie 500 mq;
- classe catastale 2;
- anno costruzione 1985;
- vani 20.

La base imponibile prevista per l'IMU e la TASI è identica ed è costituita dalla rendita catastale rivalutata del 5 per cento e moltiplicata per un coefficiente pari a 65 per gli immobili classificati in categoria D e pari a 80 per gli immobili classificati in categoria A/10.

Con riguardo al capannone la base imponibile considerata nella

simulazione è pari a 1.796.749,50 euro, mentre per l'ufficio la base imponibile ammonta a 520.588,32 euro.

La base imponibile prevista per la TARI coincide con la superficie dell'immobile ad esclusione delle zone che producono in maniera continuativa e prevalente rifiuti speciali e delle aree scoperte pertinentziali. Nella simulazione la superficie imponibile del capannone è stata considerata pari a 2500 mq, mentre per l'ufficio la superficie soggetta a TARI è stata determinata in 500 mq, inoltre nel caso in cui il Comune applichi la tariffa puntuale è stato considerato un conferimento minimo di rifiuti al servizio pubblico di raccolta, sulla base delle delibere dei singoli Comuni interessati.

Il calcolo della TARI è stato operato al netto dell'addizione provinciale pari al 5 per cento e al lordo di eventuali riduzioni per il recupero di rifiuti assimilati conferiti ad un soggetto diverso dall'ente gestore. Laddove il Comune non abbia previsto una tariffazione specifica per le utenze industriali è stata considerata la tariffa prevista per gli uffici.

Risultati del monitoraggio

L'analisi si concentra sul confronto della pressione fiscale rilevata nel 2014 nei diversi comuni con l'obiettivo di monitorare il carico dei tributi locali sulle imprese e di evidenziare i casi di maggiore criticità.

IUC (IMU, TASI E TARI)

La IUC gravante sui fabbricati si compone di tre imposte: l'IMU (imposta municipale propria), la TASI (la tassa sui servizi indivisibili) e la TARI (la tassa sui

rifiuti): è analizzata la tassazione complessiva determinata dalla IUC in ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo nella struttura dell'imposta tripartita dalle diverse scelte comunali.

IUC SUL FABBRICATO DI TIPO D7

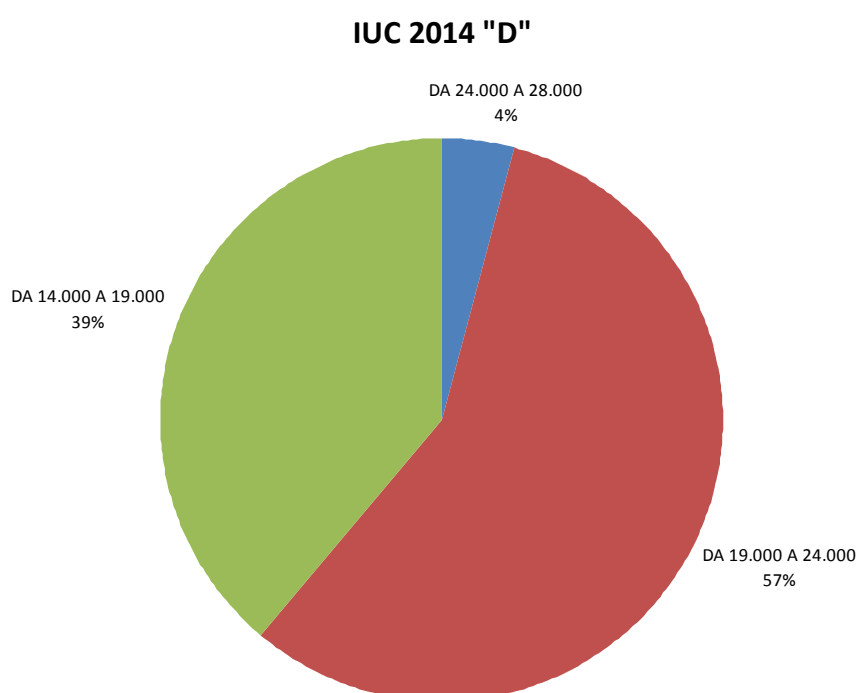
Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari a 9,24 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81 per cento di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari al 11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a 1,18 €/mq.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 19.534 euro: circa il 54 per cento dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Roana) è pari a 14.790 euro e la più alta (Arzignano) ammonta a 27.608 euro.

In particolare, circa il 38 per cento dei Comuni applica una tassazione compresa tra 14.000 e 19.000 euro, il 57 per cento si colloca nel-

la fascia tra 19.000 e 24.000 euro e il 5 per cento circa si colloca nello scaglione più elevato tra 24.000 euro e 28.000 euro.



Il 90 per cento dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Arzignano, seguito in ordine decrescente da Grisignano di Zocco, Lonigo, San Nazario, Crespadoro e Montecchio Maggiore.

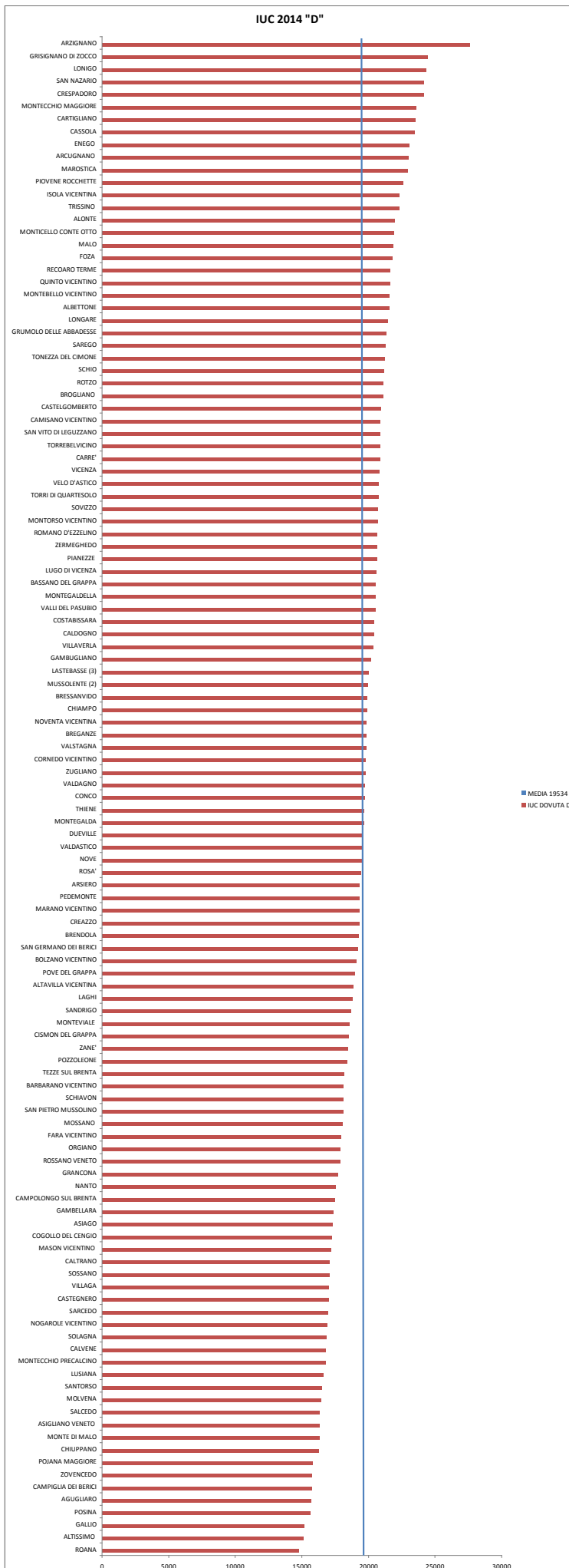
Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Roana, preceduto da Altissimo, Gallio, Posina, Agugliaro e Campiglia dei Berici.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Vicenza, Bassano del Grappa, Schio, Thiene e Valdagno, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media, anche se le posizioni occupate dagli enti stessi nella particolare classifica in esame non sono di rilievo: Thiene e Valdagno applicano una tassazione di circa 19.600 euro, Vicenza, Bassano del Grappa e Schio di circa 21.000 euro (Vicenza è in 35^a posizione, Bassano del Grappa in 44^a posizione, Schio in 27^a, Thiene in 62^a e Valdagno in 60^a posizione).

*pagina precedente,
scaglioni di tassazione
IUC su fabbricato di
tipo D7 in percentuale.*

*a destra,
elenco della tassazione
IUC su fabbricato di
tipo D7 per Comune in
ordine decrescente.*

COMUNI	ALIQUOTE TASI D	IMU ALIQUOTE D	SOMMA TASI+IMU	IMU+TASI DOVUTE	TARI TOTALE	TARI DOVUTA	IUC DOVUTA
1 ARZIGNANO	2,30	9,10	11,40	€ 20.483	2.85000	€ 7.125	€ 27.608
2 GRISIGNANO DI ZOCCO	0,00	9,60	9,60	€ 17.249	2,88	€ 7.200	€ 24.449
3 LONIGO	2,00	8,60	10,60	€ 19.046	2,10	€ 5.250	€ 24.296
4 SAN NAZARIO	1,80	8,80	10,60	€ 19.046	2,0505	€ 5.126	€ 24.172
5 CRESPADORO	0,00	9,75	9,75	€ 17.518	2,65900	€ 6.648	€ 24.166
6 MONTECCHIO MAGGIORE	1,00	9,20	10,20	€ 18.327	2,0840	€ 5.210	€ 23.537
7 CARTIGLIANO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	3,23	€ 8.075	€ 23.527
8 CASSOLA	1,00	9,10	10,10	€ 18.147	2,14000	€ 5.350	€ 23.497
9 ENEGO	2,50	7,60	10,10	€ 18.147	1,971045	€ 4.928	€ 23.075
10 ARCUGNANO	1,00	9,60	10,60	€ 19.046	1,57217	€ 3.930	€ 22.976
11 MAROSTICA	1,00	8,80	9,80	€ 17.608	2,13	€ 5.325	€ 22.933
12 PIOVENE ROCCHETTE	1,00	9,30	10,30	€ 18.507	1,63	€ 4.075	€ 22.582
13 ISOLA VICENTINA	0,00	9,80	9,80	€ 17.608	1,884641	€ 4.712	€ 22.320
14 TRISSINO	1,60	8,80	10,40	€ 18.686	1,4390	€ 3.598	€ 22.284
15 ALONTE	0,00	10,00	10,00	€ 17.967	1,61143	€ 4.029	€ 21.996
16 MONTICELLO CONTE OTTO	1,80	8,80	10,60	€ 19.046	1,147	€ 2.868	€ 21.913
17 MALO	0,00	10,50	10,50	€ 18.866	1,1862	€ 2.966	€ 21.831
18 FOZA	1,00	8,80	9,80	€ 17.608	1,6743	€ 4.186	€ 21.794
19 RECOARO TERME	1,00	9,20	10,20	€ 18.327	1,3108	€ 3.277	€ 21.604
20 QUINTO VICENTINO	1,23	8,50	9,73	€ 17.482	1,6441	€ 4.110	€ 21.593
21 MONTEBELLO VICENTINO	1,30	9,30	10,60	€ 19.046	1,01	€ 2.525	€ 21.571
22 ALBETTONE	1,50	8,20	9,70	€ 17.428	1,651083	€ 4.128	€ 21.556
23 LONGARE	2,50	8,10	10,60	€ 19.046	0,949	€ 2.373	€ 21.418
24 GRUMOLO DELLE	0,00	8,80	8,80	€ 15.811	2,22	€ 5.550	€ 21.361
25 SAREGO	0,00	10,60	10,60	€ 19.046	0,8952	€ 2.238	€ 21.284
26 TONEZZA DEL CIMONE	0,00	10,60	10,60	€ 19.046	0,85860	€ 2.147	€ 21.192
27 SCHIO	0,90	9,30	10,20	€ 18.327	1,1229	€ 2.807	€ 21.134
28 ROTZO	1,10	9,50	10,60	€ 19.046	0,8163	€ 2.041	€ 21.086
29 BROGLIANO	0,00	8,50	8,50	€ 15.272	2,32	€ 5.800	€ 21.072
30 CASTELGOMBERTO	1,00	8,80	9,80	€ 17.608	1,3259	€ 3.315	€ 20.923
31 CAMISANO VICENTINO	0,00	9,50	9,50	€ 17.069	1,529	€ 3.823	€ 20.892
32 SAN VITO DI LEGUZZANO	1,00	8,80	9,80	€ 17.608	1,3093	€ 3.273	€ 20.881
33 TORREBELVICINO	1,20	9,30	10,50	€ 18.866	0,8013	€ 2.003	€ 20.869
34 CARRE'	1,60	7,60	9,20	€ 16.530	1,729579	€ 4.324	€ 20.854
35 VICENZA	0,80	7,60	8,40	€ 15.093	2,28	€ 5.700	€ 20.793
36 VELO D'ASTICO	2,20	8,40	10,60	€ 19.046	0,6828	€ 1.707	€ 20.753
37 TORRI DI QUARTESOLO	0,00	9,50	9,50	€ 17.069	1,470	€ 3.675	€ 20.744
38 SOVIZIO	1,80	7,60	9,40	€ 16.889	1,5235	€ 3.809	€ 20.698
39 MONTORSO VICENTINO	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,7340	€ 4.335	€ 20.685
40 ROMANO D'EZZELINO	0,50	9,10	9,60	€ 17.249	1,370	€ 3.425	€ 20.674
41 ZERMEGHEDO	1,00	8,60	9,60	€ 17.249	1,368202	€ 3.421	€ 20.669
42 PIANEZZE	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	2,083748	€ 5.209	€ 20.661
43 LUGO DI VICENZA	1,00	9,00	10,00	€ 17.967	1,040852	€ 2.602	€ 20.570
44 BASSANO DEL GRAPPA	0,00	9,60	9,60	€ 17.249	1,3200	€ 3.300	€ 20.549
45 MONTEGALDELLA	0,00	10,30	10,30	€ 18.507	0,8104	€ 2.026	€ 20.533
46 VALLI DEL PASUBIO	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,6657	€ 4.164	€ 20.515
47 COSTABISSARA	0,00	10,00	10,00	€ 17.967	0,968090	€ 2.420	€ 20.388
48 CALDOGNO	0,00	10,60	10,60	€ 19.046	0,532	€ 1.330	€ 20.376
49 VILLAVERLA	2,00	7,60	9,60	€ 17.249	1,2359	€ 3.090	€ 20.339
50 GAMBULLIANO	2,40	7,60	10,00	€ 17.967	0,8874	€ 2.219	€ 20.186
51 LASTEBASSE	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,457728	€ 3.644	€ 19.995
52 MUSSOLENTE	1,50	8,60	10,10	€ 18.147	0,40000	€ 1.810	€ 19.957
53 BRESSANVIDO	0,50	9,60	10,10	€ 18.147	0,696	€ 1.740	€ 19.887
54 CHIAMPO	1,30	8,80	10,10	€ 18.147	0,6945	€ 1.736	€ 19.883
55 NOVENTA VICENTINA	2,00	8,20	10,20	€ 18.327	0,613	€ 1.533	€ 19.859
56 BREGANZE	0,00	10,60	10,60	€ 19.046	0,32000	€ 800	€ 19.846
57 VALSTAGNA	2,00	7,60	9,60	€ 17.249	1,0304	€ 2.576	€ 19.825
58 CORNEDO VICENTINO	0,50	9,00	9,50	€ 17.069	1,0843	€ 2.711	€ 19.780
59 ZUGLIANO	0,80	8,50	9,30	€ 16.710	1,2178	€ 3.045	€ 19.754
60 VALDAGNO	0,80	9,20	10,00	€ 17.967	0,70340	€ 1.759	€ 19.726
61 CONCO	1,20	7,60	8,80	€ 15.811	1,5633	€ 3.908	€ 19.720
62 THIENE	0,80	8,50	9,30	€ 16.710	1,1875	€ 2.969	€ 19.679
63 MONTEGALDA	1,50	8,30	9,80	€ 17.608	0,81	€ 2.025	€ 19.633
64 DUEVILLE	0,00	10,10	10,10	€ 18.147	0,555	€ 1.388	€ 19.535
65 VALDASTICO	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,266863	€ 3.167	€ 19.518
66 NOVE	1,40	8,50	9,90	€ 17.788	0,6757	€ 1.729	€ 19.517
67 ROSA'	0,50	8,50	9,00	€ 16.171	1,31	€ 3.275	€ 19.446
68 ARSIERO	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,18855	€ 2.971	€ 19.322
69 PEDEMONTE	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,17847	€ 2.946	€ 19.297
70 MARANO VICENTINO	0,00	9,00	9,00	€ 16.171	1,2448	€ 3.112	€ 19.283
71 CREAZZO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	1,53	€ 3.825	€ 19.277
72 BRENDOLA	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	2,2370	€ 5.593	€ 19.248
73 SAN GERMANO DEI BERICI	0,70	8,00	8,70	€ 15.632	1,42156	€ 3.554	€ 19.186
74 BOLZANO VICENTINO	2,00	7,60	9,60	€ 17.249	0,726	€ 1.815	€ 19.064
75 POVE DEL GRAPPA	0,00	9,60	9,60	€ 17.249	0,693	€ 1.733	€ 18.981
76 ALTAVILLA VICENTINA	1,00	8,00	9,00	€ 16.171	1,06918	€ 2.673	€ 18.844
77 LAGHI	1,00	9,00	10,00	€ 17.967	0,33654	€ 841	€ 18.809
78 SANDRIGO	0,00	9,30	9,30	€ 16.710	0,795	€ 1.988	€ 18.697
79 MONTEVALE	0,00	8,60	8,60	€ 15.452	1,234	€ 3.085	€ 18.537
80 CISONO DEL GRAPPA	1,20	7,60	8,80	€ 15.811	1,07600	€ 2.690	€ 18.501
81 ZANE'	1,30	7,60	8,90	€ 15.991	0,99538	€ 2.488	€ 18.480
82 POZZOLEONE	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	1,19	€ 2.975	€ 18.427
83 TEZZE SUL BRENTA	0,71	9,00	9,71	€ 17.446	0,29000	€ 725	€ 18.171
84 BARBARANO VICENTINO	0,00	8,20	8,20	€ 14.733	1,352	€ 3.380	€ 18.113
85 SCHIAVON	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	1,056	€ 2.640	€ 18.092
86 SAN PIETRO MUSSOLINO	0,00	8,80	8,80	€ 15.811	0,9117	€ 2.279	€ 18.091
87 MOSSANO	0,00	8,60	8,60	€ 15.452	1,0368	€ 2.592	€ 18.044
88 FARA VICENTINO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,9895	€ 2.474	€ 17.926
89 ORGIANO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	1,691	€ 4.228	€ 17.883
90 ROSSANO VENETO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	1,39000	€ 2.425	€ 17.877
91 GRANCONA	0,70	8,00	8,70	€ 15.632	0,82583	€ 2.065	€ 17.696
92 NANTO	1,10	7,60	8,70	€ 15.632	0,7640	€ 1.910	€ 17.542
93 CAMPOLONGO SUL BRENTA	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	0,44547	€ 1.114	€ 17.464
94 GAMBELLARA	1,30	7,60	8,90	€ 15.991	0,54	€ 1.350	€ 17.341
95 ASIAGO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	1,46000	€ 3.650	€ 17.305
96 COGOLLO DEL CENGIO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	1,428069	€ 3.570	€ 17.225
97 MASON VICENTINO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,699808	€ 1.750	€ 17.202
98 CALTRANO	0,50	8,00	8,50	€ 15.272	0,7176	€ 1.794	€ 17.066
99 SOSSANO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,644	€ 1.610	€ 17.062
100 VILLAGA	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	1,35	€ 3.375	€ 17.030
101 CASTEGNERO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,62	€ 1.550	€ 17.002
102 SARCEDO	0,00	9,00	9,00	€ 16.171	0,31000	€ 775	€ 16.946
103 NOGAROLE VICENTINO	0,00	8,00	8,00	€ 14.374	1,02	€ 2.550	€ 16.924
104 SOLAGNA	0,00	8,60	8,60	€ 15.452	0,553	€ 1.383	€ 16.835
105 CALVENE	0,60	7,60	8,20	€ 14.733	0,8206	€ 2.052	€ 16.785
106 MONTECCHIO PRECALCINO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,51418	€ 1.316	€ 16.768
107 LUSIANA	0,80	7,60	8,40	€ 15.093	0,610	€ 1.525	€ 16.618
108 SANTORSO	0,00	7,80	7,80	€ 14.015	0,9916	€ 2.479	€ 16.494
109 MOLVENA	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,3935	€ 984	€ 16.436
110 SALCEDO	0,40	7,80	8,20	€ 14.733	0,6506	€ 1.627	€ 16.360
111 ASIGLIANO VENETO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	1,07200	€ 2.680	€ 16.335
112 MONTE DI MALO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	1,0628	€ 2.657	€ 16.312
113 CHIUPPANO	0,50	7,60	8,10	€ 14.554	0,6806	€ 1.702	€ 16.255
114 POJANA MAGGIORE	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,85000	€ 2.125	€ 15.780
115 ZOVENCEDO	0,70	7,60	8,30	€ 14.913	0,32821	€ 821	€ 15.734
116 CAMPIGLIA DEI BERICI	0,50	7,60	8,10	€ 14.554	0,463343	€ 1.158	€ 15.712
117 AGUGLIARO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	228 euro	€ 228	€ 15.680
118 POSINA	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,78650	€ 1.966	€ 15.622
119 GALLIO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,60	€ 1.500	€ 15.155
120 ALTISSIMO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,582	€ 1.455	€ 15.110
121 ROANA	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,4538	€ 1.135	€ 14.790
Media	0,80	8,43	9,24	€ 16.597	1,18467	€ 2.938	€ 19.534



*a sinistra,
istogramma della
tassazione IUC su
fabbricato di tipo D7
per Comune in ordine
decrescente.*

IUC SUL FABBRICATO DI TIPO A/10

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'ufficio è pari a 9,37 per mille: in questo caso i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82 per cento di quella massima consentita.

L'aliquota TARI media è pari a 1,19 €/mq.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.472 euro: circa il 54 per cento dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Gallio) è pari a 2.695 euro e la più alta (Arzignano) ammonta a 7.204 euro.

In particolare, circa il 25 per cento dei Comuni applica una tassazione compresa tra 4.000 e 5.000 euro, il 52 per cento si colloca nella fascia tra 5.000 e 6.000 euro e il 22 per cento si colloca nello scaglione più elevato tra 6.000 euro e 7.200 euro, solo una percentuale

di poco inferiore al 1 per cento applica una tassazione sull'ufficio inferiore a 3.000 euro.

Il 99 per cento dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 0,46 per cento).

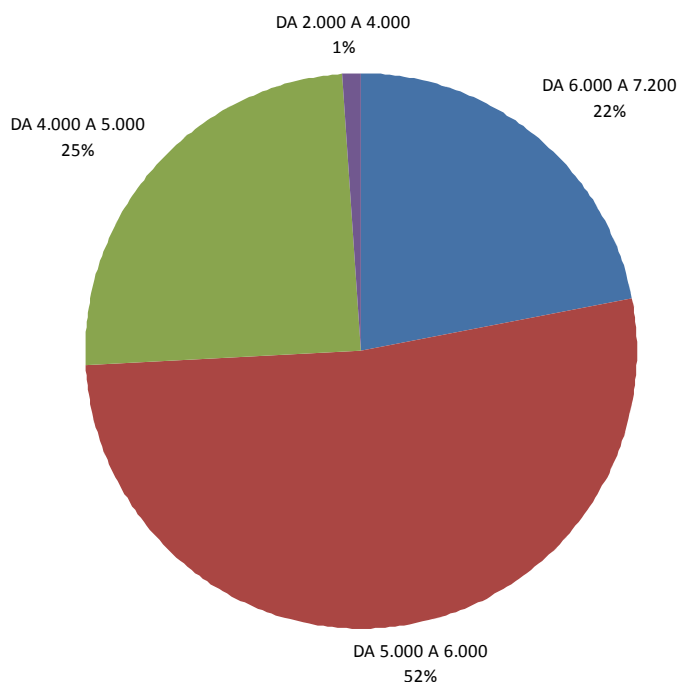
Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è Arzignano, seguito in ordine decrescente da Cassola, Lonigo, San Nazario, Enego e Lugo di Vicenza.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Gallio, preceduto da Roana, Posina e Pojana Maggiore.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Vicenza, Bassano del Grappa, Schio, Thiene e Valdagno, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media (ad eccezione di Thiene di poco inferiore), anche se le posizioni occupate dagli enti stessi nella particolare classifica in esame non sono di

rilievo, ad eccezione di Bassano del Grappa: Thiene applica una tassazione di circa 5.435, Vicenza di 5.513, Valdagno di circa 5.558 euro, Schio di circa 5.871 euro e Bassano del Grappa di 6.178 (Thiene è in 70[^] posizione, Vicenza è in 63[^], Valdagno in 60[^], Bassano del Grappa in 14[^] posizione e Schio in 37[^]).

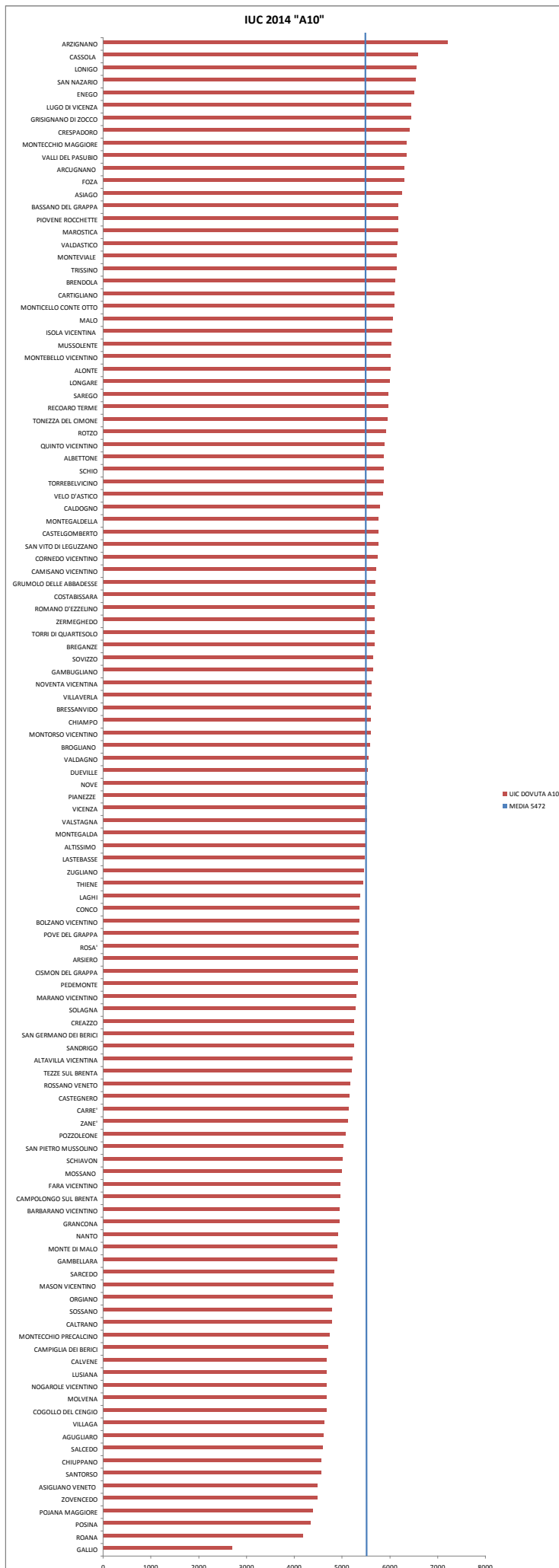
IUC 2014 "A10"



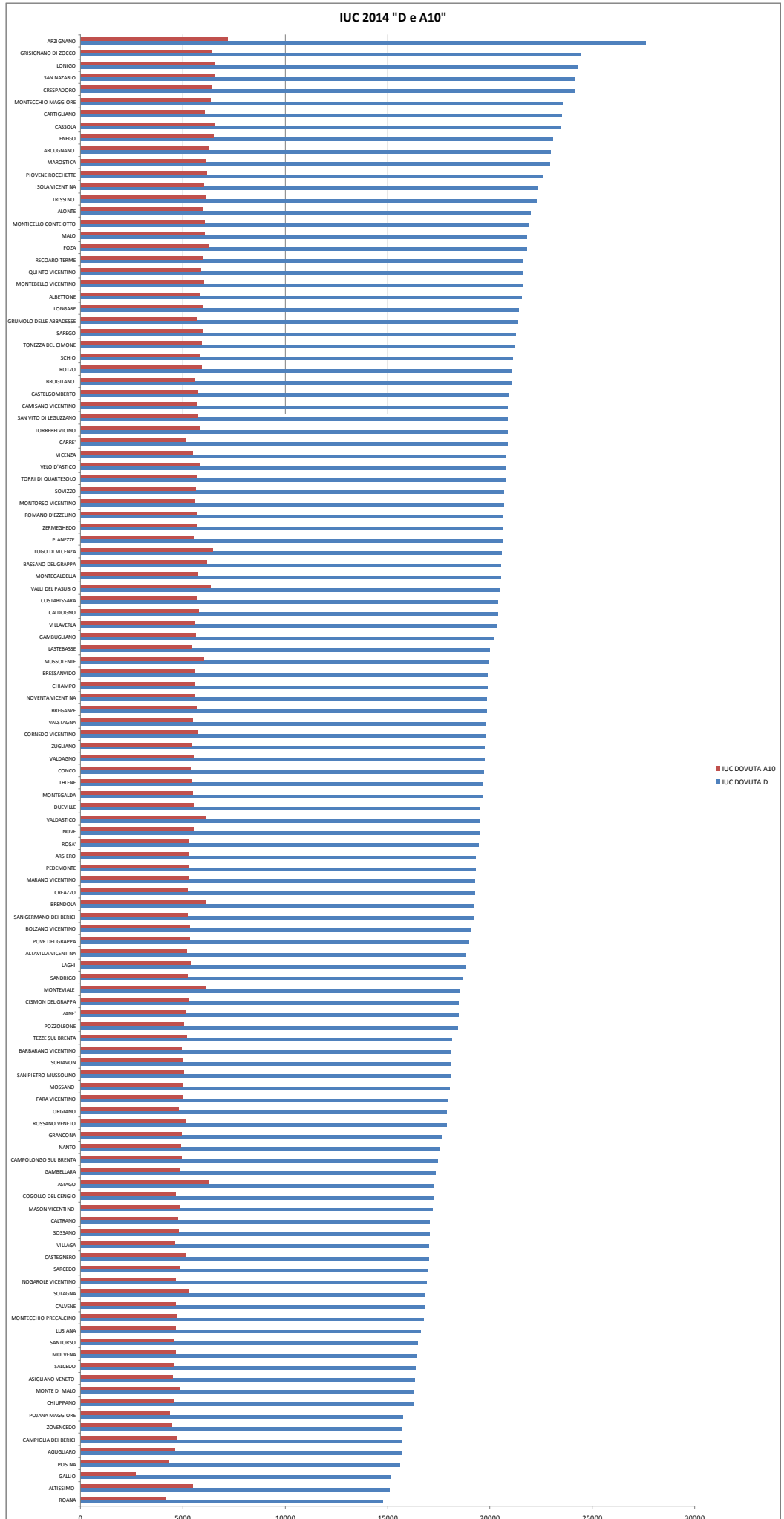
a sinistra,
scaglioni di tassazione
IUC su fabbricato
di tipo A10 in
percentuale.

	COMUNI	ALIQUOTE TASI A	IMU ALIQUOTE A	SOMMA TASI+IMU	IMU+TASI DOVUTE	TARI TOTALE	TARI DOVUTA	IUC DOVUTA A10
1	ARZIGNANO	2,00	9,1	11,10	€ 5.779	2,85000	€ 1.425	€ 7.204
2	CASSOLA	1,50	9,1	10,60	€ 5.518	2,14000	€ 1.070	€ 6.588
3	LONIGO	2,00	8,6	10,60	€ 5.518	2,10	€ 1.050	€ 6.568
4	SAN NAZARIO	1,80	8,8	10,60	€ 5.518	2,0505	€ 1.025	€ 6.543
5	ENEGO	2,50	8,1	10,60	€ 5.518	1,971045	€ 986	€ 6.504
6	LUGO DI VICENZA	1,00	10,4	11,40	€ 5.935	1,040852	€ 520	€ 6.455
7	GRISIGNANO DI ZOCCO	0,00	9,6	9,60	€ 4.998	2,88	€ 1.440	€ 6.438
8	CRESPADORO	0,00	9,75	9,75	€ 5.076	2,65900	€ 1.330	€ 6.405
9	MONTECCHIO MAGGIORE	1,00	9,2	10,20	€ 5.310	2,0840	€ 1.042	€ 6.352
10	VALLI DEL PASUBIO	2,00	8,6	10,60	€ 5.518	1,6657	€ 833	€ 6.351
11	ARCUGNANO	1,00	9,6	10,60	€ 5.518	1,57217	€ 786	€ 6.304
12	FOZA	1,00	9,5	10,50	€ 5.466	1,6743	€ 837	€ 6.303
13	ASIAGO	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	1,46000	€ 730	€ 6.248
14	BASSANO DEL GRAPPA	1,00	9,6	10,60	€ 5.518	1,3200	€ 660	€ 6.178
15	PIOVENE ROCCHETTE	1,00	9,3	10,30	€ 5.362	1,63	€ 815	€ 6.177
16	MAROSTICA	1,00	8,8	9,80	€ 5.102	2,13	€ 1.065	€ 6.167
17	VALDASTICO	2,50	8,1	10,60	€ 5.518	1,266863	€ 633	€ 6.152
18	MONTEVIALE	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	1,234	€ 617	€ 6.135
19	TRISSINO	1,60	8,8	10,40	€ 5.414	1,4390	€ 720	€ 6.134
20	BRENDOLA	0,00	9,6	9,60	€ 4.998	2,2370	€ 1.119	€ 6.116
21	CARTIGLIANO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	3,23	€ 1.615	€ 6.092
22	MONTICELLO CONTE OTTO	1,80	8,8	10,60	€ 5.518	1,147	€ 574	€ 6.092
23	MALO	0,00	10,5	10,50	€ 5.466	1,1862	€ 593	€ 6.059
24	ISOLA VICENTINA	0,00	9,8	9,80	€ 5.102	1,884641	€ 942	€ 6.044
25	MUSSOLENTE	1,50	8,6	10,10	€ 5.258	1,54000	€ 770	€ 6.028
26	MONTEBELLO VICENTINO	1,30	9,3	10,60	€ 5.518	1,01	€ 505	€ 6.023
27	ALONTE	0,00	10	10,00	€ 5.206	1,61143	€ 806	€ 6.012
28	LONGARE	2,50	8,1	10,60	€ 5.518	0,949	€ 475	€ 5.993
29	SAREGO	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	0,8952	€ 448	€ 5.966
30	RECOARO TERME	1,00	9,2	10,20	€ 5.310	1,3108	€ 655	€ 5.965
31	TOINEZZA DEL CIMONE	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	0,85860	€ 429	€ 5.948
32	ROTZO	1,10	9,5	10,60	€ 5.518	0,8163	€ 408	€ 5.926
33	QUINTO VICENTINO	1,23	8,5	9,73	€ 5.065	1,6441	€ 822	€ 5.887
34	ALBETTONI	1,50	8,2	9,70	€ 5.050	1,651083	€ 826	€ 5.875
35	SCHIO	0,90	9,3	10,20	€ 5.310	1,1229	€ 561	€ 5.871
36	TORREBELVICINO	1,20	9,3	10,50	€ 5.466	0,8013	€ 401	€ 5.867
37	VELO D'ASTICO	2,20	8,4	10,60	€ 5.518	0,6828	€ 341	€ 5.860
38	CALDOGNO	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	0,532	€ 266	€ 5.784
39	MONTEGALDELLA	0,00	10,3	10,30	€ 5.362	0,8104	€ 405	€ 5.767
40	CASTELGOMBERTO	1,00	8,8	9,80	€ 5.102	1,3259	€ 663	€ 5.765
41	SAN VITO DI LEGUZZANO	1,00	8,8	9,80	€ 5.102	1,3093	€ 655	€ 5.756
42	CORNEO VICENTINO	1,00	9	10,00	€ 5.206	1,0843	€ 542	€ 5.748
43	CAMISANO VICENTINO	0,00	9,5	9,50	€ 4.946	1,529	€ 765	€ 5.710
44	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	0,00	8,8	8,80	€ 4.581	2,22	€ 1.110	€ 5.691
45	COSTABISSARA	0,00	10	10,00	€ 5.206	0,968090	€ 484	€ 5.690
46	ROMANO D'EZZELINO	0,50	9,1	9,60	€ 4.998	1,370	€ 685	€ 5.683
47	ZERMEGHEDO	1,00	8,6	9,60	€ 4.998	1,368202	€ 684	€ 5.682
48	TORRI DI QUARTESOLO	0,00	9,5	9,50	€ 4.946	1,470	€ 735	€ 5.681
49	BREGANZE	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	0,32000	€ 160	€ 5.678
50	SOVIZZO	0,80	8,6	9,40	€ 4.894	1,5235	€ 762	€ 5.655
51	GAMBUGLIANO	2,40	7,6	10,00	€ 5.206	0,8874	€ 444	€ 5.650
52	NOVENTA VICENTINA	2,00	8,2	10,20	€ 5.310	0,613	€ 307	€ 5.617
53	VILLAVERLA	2,00	7,6	9,60	€ 4.998	1,2359	€ 618	€ 5.616
54	BRESSANVIDO	0,50	9,6	10,10	€ 5.258	0,696	€ 348	€ 5.606
55	CHIAMPÒ	1,30	8,8	10,10	€ 5.258	0,6945	€ 347	€ 5.605
56	MONTECORSONO VICENTINO	1,50	7,6	9,10	€ 4.737	1,7340	€ 867	€ 5.604
57	BROGLIANO	0,00	8,5	8,50	€ 4.425	2,32	€ 1.160	€ 5.585
58	VALDAGNO	0,80	9,2	10,00	€ 5.206	0,70340	€ 352	€ 5.558
59	DUEVILLE	0,00	10,1	10,10	€ 5.258	0,555	€ 278	€ 5.535
60	NOVE	1,40	8,5	9,90	€ 5.154	0,6757	€ 377	€ 5.531
61	PIANEZZE	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	2,083748	€ 1.042	€ 5.519
62	VICENZA	0,80	7,6	8,40	€ 4.373	2,28	€ 1.140	€ 5.513
63	VALSTAGNA	2,00	7,6	9,60	€ 4.998	1,0304	€ 515	€ 5.513
64	MONTEGALDA	1,50	8,3	9,80	€ 5.102	0,81	€ 405	€ 5.507
65	ALTISSIMO	2,00	8	10,00	€ 5.206	0,582	€ 291	€ 5.497
66	LASTEBASSE	1,50	7,6	9,10	€ 4.737	1,457728	€ 729	€ 5.466
67	ZUGLIANO	0,80	8,5	9,30	€ 4.841	1,2178	€ 609	€ 5.450
68	THIENE	0,80	8,5	9,30	€ 4.841	1,1875	€ 594	€ 5.435
69	LAGHI	1,00	9	10,00	€ 5.206	0,33654	€ 168	€ 5.374
70	CONCO	1,20	7,6	8,80	€ 4.581	1,5633	€ 782	€ 5.363
71	BOLZANO VICENTINO	2,00	7,6	9,60	€ 4.998	0,726	€ 363	€ 5.361
72	POVE DEL GRAPPA	0,00	9,6	9,60	€ 4.998	0,693	€ 347	€ 5.344
73	ROSA'	0,50	8,5	9,00	€ 4.685	1,31	€ 655	€ 5.340
74	ARSIERO	1,50	7,6	9,10	€ 4.737	1,18855	€ 594	€ 5.332
75	CISMON DEL GRAPPA	1,20	8	9,20	€ 4.789	1,07600	€ 538	€ 5.327
76	PEDEMONTE	1,50	7,6	9,10	€ 4.737	1,17847	€ 589	€ 5.327
77	MARANO VICENTINO	0,00	9	9,00	€ 4.685	1,2448	€ 622	€ 5.308
78	SOLAGNA	0,00	9,6	9,60	€ 4.998	0,553	€ 277	€ 5.274
79	CREAZZO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	1,53	€ 765	€ 5.242
80	SAN GERMANO DEI BERICI	0,70	8	8,70	€ 4.529	1,42156	€ 711	€ 5.240
81	SANDRIGO	0,00	9,3	9,30	€ 4.841	0,795	€ 398	€ 5.239
82	ALTAVILLA VICENTINA	1,00	8	9,00	€ 4.685	1,06918	€ 535	€ 5.220
83	TEZZE SUL BRENTA	0,71	9	9,71	€ 5.055	0,29000	€ 145	€ 5.200
84	ROSSANO VENETO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	1,39000	€ 695	€ 5.172
85	CASTEGNERO	1,70	7,6	9,30	€ 4.841	0,62	€ 310	€ 5.151
86	CARRE'	1,60	6,6	8,20	€ 4.269	1,729579	€ 865	€ 5.134
87	ZANE'	1,30	7,6	8,90	€ 4.633	0,99538	€ 498	€ 5.131
88	POZZOLEONE	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	1,19	€ 595	€ 5.072
89	SAN PIETRO MUSSOLINO	0,00	8,8	8,80	€ 4.581	0,9117	€ 456	€ 5.037
90	SCHIAVON	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	1,056	€ 528	€ 5.005
91	MOSSANO	0,00	8,6	8,60	€ 4.477	1,0368	€ 518	€ 4.995
92	FARA VICENTINO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,9895	€ 495	€ 4.972
93	CAMPOLONGO SUL BRENTA	1,50	7,6	9,10	€ 4.737	0,44547	€ 223	€ 4.960
94	BARBARANO VICENTINO	0,00	8,2	8,20	€ 4.269	1,352	€ 676	€ 4.945
95	GRANCONA	0,70	8	8,70	€ 4.529	0,82583	€ 413	€ 4.942
96	NANTO	1,10	7,6	8,70	€ 4.529	0,7640	€ 382	€ 4.911
97	MONTE DI MALO	0,00	8,4	8,40	€ 4.373	1,0628	€ 531	€ 4.904
98	GAMBELLARA	1,30	7,6	8,90	€ 4.633	0,54	€ 270	€ 4.903
99	SARCEDO	0,00	9	9,00	€ 4.685	0,31000	€ 155	€ 4.840
100	MASON VICENTINO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,699808	€ 350	€ 4.827
101	ORGIANO	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	1,691	€ 846	€ 4.802
102	SOSSANO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,644	€ 322	€ 4.799
103	CALTRANO	0,50	8	8,50	€ 4.425	0,7176	€ 359	€ 4.784
104	MONTECCHIO PRECALCINO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,51418	€ 270	€ 4.747
105	CAMPIGLIA DEI BERICI	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,463343	€ 232	€ 4.709
106	CALVENE	0,60	7,6	8,20	€ 4.269	0,8206	€ 410	€ 4.679
107	LUSIANA	0,80	7,6	8,40	€ 4.373	0,610	€ 305	€ 4.678
108	NOGAROLE VICENTINO	0,00	8	8,00	€ 4.165	1,02	€ 510	€ 4.675
109	MOLVENA	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,3935	€ 197	€ 4.674
110	COGOLLO DEL CENGIO	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	1,428069	€ 714	€ 4.671
111	VILLAGA	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	1,35	€ 675	€ 4.631
112	AGUGLIARO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	133 p	€ 133	€ 4.610
113	SALCEDO	0,40	7,8	8,20	€ 4.269	0,6506	€ 325	€ 4.594
114	CHIUPPANO	0,50	7,6	8,10	€ 4.217	0,6806	€ 340	€ 4.557
115	SANTORSO	0,00	7,8	7,80	€ 4.061	0,9916	€ 496	€ 4.556
116	ASIGLIANO VENETO	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	1,07200	€ 536	€ 4.492
117	ZOVENCEDO	0,70	7,6	8,30	€ 4.321	0,32821	€ 164	€ 4.485
118	POJANA MAGGIORE	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	0,85000	€ 425	€ 4.381
119	POSINA	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	0,78650	€ 393	€ 4.350
120	ROANA	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	0,4538	€ 227	€ 4.183
121	GALLIO	0,00	4,6	4,60	€ 2.395	0,60	€ 300	€ 2.695
Medie		0,85	8,52	9,37	€ 4.878	1,19417	€ 594	€ 5.472

a sinistra,
elenco della tassazione
IUC su fabbricata di
tipo A10 per Comune in
ordine decrescente.



*a sinistra,
istogramma della
tassazione IUC su
fabbricato di tipo
A10 per Comune in
ordine decrescente.*



*a sinistra,
istogramma di
raffronto della
tassazione IUC su
fabbricato di tipo D7
e A10 per Comune.*

Risultati per singolo tributo

IMU

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 121 comuni vicentini è stata pari all' 8,43 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari all' 8,52 per mille.

I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80 per cento di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone, poichè solo l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,83 per mille. Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'uf-

ficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'ufficio il gettito medio è stato pari rispettivamente a 15.151 euro e a 4.436 euro.

Il 60 per cento circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 66 per cento circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uffici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili classificati in A/10, i Comuni possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Breganze, Caldogno, Sarego e Tonezza del Cimone (aliquota del 10,6 per mille e gettito pari a 19.045 euro), Con riferimento

all'ufficio ai Comuni sopraelencati vanno aggiunti Asiago e Monteviale (gettito pari a 5.518 euro). I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 50 enti che non hanno incrementato l'

aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro e a 3956 euro per l'ufficio), tra i quali menzioniamo oltre a Vicenza, capoluogo di Provincia, Enego e Longare (questi due

ultimi enti prevedono invece la tassazione più alta della provincia ai fini della TASI).

Con riferimento all'ufficio, si registra l'imposizione meno onerosa nei due Comuni che hanno diminuito l'aliquota standard (Carrè e Gallio, in cui sono state deliberate le aliquote rispettivamente del 6,6 per mille e 4,6 per mille a cui corrisponde un gettito di 3.435 euro e di 2.395 euro).

**I COMUNI STANNO
ESERCITANDO
L'80% DELLA
PRESSIONE
FISCALE MASSIMA
CONSENTITA**

TASI

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari allo 0,80 per mille e allo 0,85 per mille con riferimento agli uffici, tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 24 per cento per i capannoni e di circa il 26 per cento per gli uffici rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 33 per cento circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con riferimento agli uffici la

percentuale è di poco inferiore (31 per cento).

Considerando esclusivamente i Comuni che hanno deliberato di tassare i capannoni e gli uffici ai fini della TASI, l'aliquota media, con riguardo ai capannoni sale al 1,20 per mille e la percentuale di pressione fiscale è pari a circa il 36 per cento rispetto a quella massima consentita, mentre per gli uffici l'aliquota media si attesta al 1,24 per mille e la percentuale di pressione fiscale a circa il 38 per cento.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio sul capannone è

pari a 1.445 euro e a 442 sull'ufficio. Nei Comuni di Enego e Longare è stata registrata l'imposizione maggiore (aliquota pari al 2,5 per mille sia per i capannoni che per gli uffici): la TASI dovuta per il capannone ammonta a euro 4.491,87 e per l'ufficio a euro 1.301,47.

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse (escludendo i numerosi enti che hanno azzerato integralmente la tassazione) sono Bressanvido, Caltrano, Chiuppano, Campiglia dei Berici, Romano D'Ezzelino, Rosà (aliquota pari allo 0,50 per mille per entrambe le tipologie di immobili, con gettito pari a 898,37 euro per il capannone e 260,29 per l'ufficio) e Salcedo (aliquota dello 0,40 per mille, con gettito pari a 718,70 euro per il capannone e 208,23 per l'ufficio).

OLTRE IL 30% DEI COMUNI HA DECISO DI ESENTARE CAPANNONI E UFFICI DAL PAGAMENTO DELLA TASI

TARI

Con riferimento alla tassazione sui rifiuti, il confronto fra i diversi Comuni va operato considerando che alcuni enti (la maggioranza) hanno applicato la tassa che si basa su criteri presuntivi (che si traducono in un coefficiente tariffario applicato alle superfici che astrattamente sono suscettibili di produrre rifiuti conferibili al servizio pubblico di raccolta), mentre altri hanno optato per la c.d. "tariffa puntuale" commisurata all'effettivo conferimento dei rifiuti ai Comuni, declinata in varie forme (ad esempio, una quota fissa applicata alla superficie imponibile e una quota variabile rapportata agli svuotamenti dei cassonetti con un minimo "a forfait").

In genere, nei Comuni ove è applicata la tariffa puntuale l'impo-

sizione è inferiore rispetto agli enti che applicano la tassa.

Per i Comuni in regime di tassa, si è ipotizzato che la base imponibile del capannone sia pari a 2500 metri quadri, assumendo che la superficie rimanente sia esclusa da tassazione in quanto si tratta di aree ove si producono in via continuativa e prevalente rifiuti speciali smaltiti tramite soggetti appositamente autorizzati a svolgere tale funzione.

Per entrambe le tipologie di immobili oggetto della simulazione

sono state considerate le tariffe previste per la categoria "attività industriali con capannoni di produzione", in quanto in base alla disposizioni vigenti in materia di TARI l'inserimento nelle classi di utenza va effettuato in base al codice ATECO dell'attività prevalente (nel caso in esame, si è ipotizzata un'attività industriale).

L'aliquota media applicata dai Comuni sul capannone è pari a 1,18 €/mq e a 1,19 €/mq sull'ufficio, a cui corrisponde un gettito medio di 2.938 euro per il capannone e di 594 euro per l'ufficio.

LA TASSAZIONE SUI RIFIUTI RISULTA INFERIORE NEI COMUNI IN CUI VIENE APPLICATA LA "TARIFFA PUNTUALE" COMMISURATA ALL'EFFETTIVO CONFERIMENTO

Nei Comuni di Cartigliano, Grignano di Zocco e Arzignano si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti comuni sono rispettivamente pari a 3,23 €/mq (a cui corrisponde un gettito annuo pari a 8.075 euro per il capannone e 1.615 euro per l'ufficio), 2,88 €/mq (gettito annuo 7.200 e 1.440 euro) e 2,85 €/mq (gettito annuo pari a 7.125 e 1.425 euro).

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata la "tariffa puntuale" (in tale sistema la parte variabile è

pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non in base a criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, dei Comuni di Agugliaro (gettito annuo pari a 228 euro per il capannone e a 133 euro per l'ufficio), Tezze sul Brenta (725 euro e 145 euro) e Sarcedo (775 euro e 155 euro).

Con riguardo alla determinazione della base imponibile, si rileva che solo il 6 per cento circa

dei Comuni ha contemplato nel regolamento l'esclusione da tassazione prevista per i magazzini funzionalmente collegati all'attività produttiva, come imposto dall'art. 1, comma 649 della legge n. 147/13: si tratta dei Comuni di Alonte, Cassola, Gallio, Grumolo delle Abbadesse, Mussolente, Pianezze e Rossano Veneto (Bassano del Grappa applica, nei fatti, la suddetta disposizione anche se non è esplicitata a livello regolamentare).

Risultati suddivisi per Raggruppamento di Confindustria Vicenza

RAGGRUPPAMENTO DI BASSANO

IUC

IUC sul fabbricato di tipo D7.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari a 9,17 per mille: i 31 Comuni del raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80 per cento di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari a 11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a 1,16 €/mq.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 19.383 euro: circa il 52 per cento dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Roana) è pari a 14.790 euro e la più alta (San Nazario) ammonta a 24.172 euro.

In particolare, circa il 48 per cento dei Comuni applica una tassazione compresa tra 14.000 e 19.000 euro, il 36 per cento si colloca nel-

la fascia tra 19.000 e 22.000 euro e circa il 16% si colloca nello scaglione più elevato tra 22.000 euro e 24.500 euro.

Il 90 per cento dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è San Nazario, seguito in ordine decrescente da Cartigliano, Cassola ed Enego.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Roana, preceduto da Gallio e Molvena.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Bassano del Grappa, Rosà, Marostica e Asiago si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni di Bassano e Marostica è sopra la media: Marostica applica una tassazione di circa 22.933 euro (in 5^a posi-

zione) e Bassano del Grappa di circa 20.500 euro (in 10^a posizione). I Comuni di Rosà e Asiago, invece, si collocano al di sotto della media: Rosà applica una tassazione pari a circa 19.400 euro (16^a posizione) e Asiago pari a circa 17.300 euro (25^a posizione).

IUC sul fabbricato di tipo A/10

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'ufficio è pari a 9,30 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82 per cento di quella massima consentita.

L'aliquota TARI media è pari a circa 1,20 €/mq.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.445 euro: il 48 per cento dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Gallio) è pari 2.695 euro e la più alta (Cassola) ammonta a 6.588 euro.

In particolare, circa il 19 per cento dei Comuni applica una tassazione compresa tra 2.500 e 5.000 euro, il 52 per cento si colloca nella fascia tra 5.000 e 6.000 euro e

circa il 29 per cento rientra nello scaglione tra 6.000 e 6.500 euro. Solo il Comune di Gallio ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI entro il limite minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 0,46 per cento).

Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è Cassola, seguito in ordine decrescente da San Nazario ed Enego.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Gallio, preceduto da Roana e Molvena.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Bassano del Grappa, Rosà, Marostica e Asiago si rileva che l'imposizione prevista per gli uffici nei Comuni di Bassano del Grappa, Marostica e Asiago è sopra la media: Asiago applica una tassazione di 6248 euro (in 5^a posizione), Bassano del Grappa di circa 6178 euro (in 6^a posizione) e Marostica di circa 6167 euro (in 7^a posizione). Il Comune di Rosà, invece, si colloca al di sotto della media: Rosà applica una tassazione pari a circa 5340 euro (18^a posizione).

IMU

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 31 comuni del raggruppamento è stata pari all' 8,29 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari all' 8,37 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa al 78 per cento di quella massima consentita (ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,69 per mille.

Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'ufficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'ufficio il gettito medio è stato pari rispettivamente a 14.896 euro e a 4.343 euro.

Il 48 per cento circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 58 per cento circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uffici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili classificati in A/10, i Comuni possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Bassano del Grappa, Bressanvido e Pove del Grappa (aliquota del 9,6 per mille e gettito annuo pari a 17.248 euro).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 16 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del

7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655).

Con riferimento all'ufficio, si registra l'imposizione maggiore nei Comuni di Asiago, Bassano del Grappa, Bressanvido e Pove (aliquote rispettivamente pari a 10,6 per mille, 9,6 e 9,6 per mille a cui corrisponde un gettito di 5.518 euro e 4.997 euro annui), mentre la tassazione minore (oltre che nei 13 Comuni che non hanno elevato l'aliquota standard) si registra a Gallio, l'unico Comune che ha diminuito l'aliquota standard dal 7,6 per mille al 4,6 per mille.

TASI

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari a circa lo 0,87 per mille e allo 0,92 per mille con riferimento agli uffici. Tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 26 per cento per i capannoni e di circa il 28 per cento per gli uffici rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 22 per cento circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con riferimento agli uffici la percentuale in questione è pari al 19 per cento.

Considerando esclusivamente i Comuni che hanno deliberato di tassare i capannoni e gli uffici ai fini della TASI, l'aliquota media, con riguardo ai capannoni e agli uffici sale a circa l'1,14 per mille e la percentuale di pressione fiscale sale a circa il 34 per cento di quella massima consentita.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio sul capannone è di 1.577 euro e di 482 euro sull'ufficio.

Nei Comuni di Enego, Valstagna e San Nazario è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni e gli uffici (aliquote rispettivamente pari al 2,5, 2 e 1,8 per mille, con gettito annuo pari a 4.491, 3.593 e 3.234 euro annui).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse (escludendo i 7 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione sui capannoni e i 6 che hanno esentato gli uffici) sono Rosà, Bressanvido e Romano (0,5 per mille per i capannoni e uffici con gettito pari rispettivamente a 898 euro e 260 euro annui).

TARI

L'aliquota media applicata dai Comuni è pari a 1,16 €/mq per i capannoni, a cui corrisponde un gettito medio di 2.910 euro per il capannone; per l'ufficio, posto che alcuni comuni entro certe superfici non concedono abbattimenti sulla quota variabile, l'aliquota media è pari a 1,20 €/mq e il gettito medio annuo è pari a 603 euro.

Nei Comuni di Cartigliano, Cassola e Marostica si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate sono rispettivamente pari a 3,23 €/mq (a cui corrisponde un gettito annuo pari a 8.075 euro per il capannone e 1.615 euro per l'ufficio), 2,14 €/mq (gettito annuo 5.350 euro e 1.070 euro) e 2,13 €/mq (gettito annuo pari a 5.325 euro e 1.065 euro).

Peraltro, va sottolineato che il Comune di Cassola esenta dal pagamento della parte variabile, le

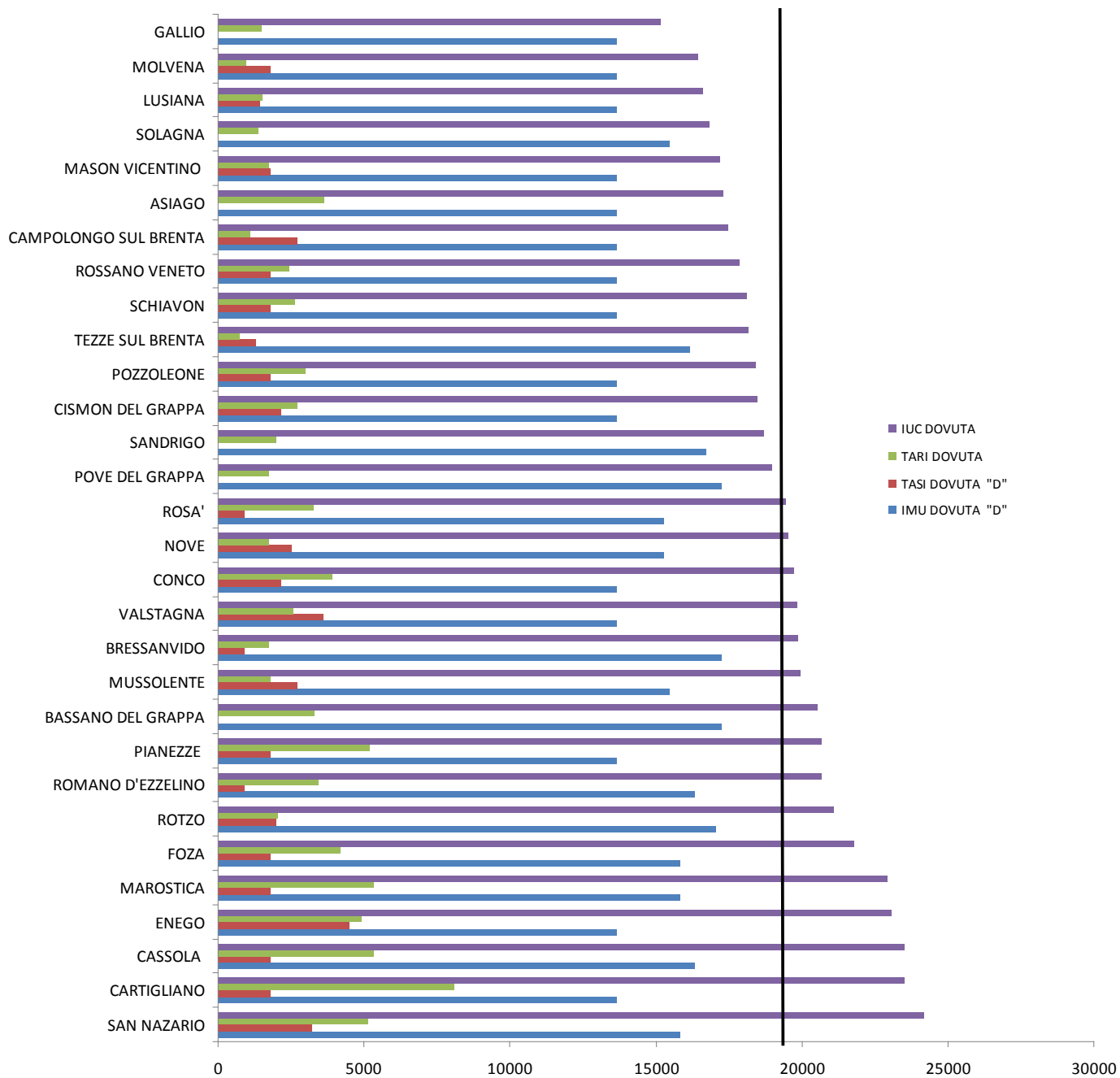
utenze non domestiche che avviano a recupero l'intera produzione di rifiuti assimilati presso soggetti diversi dal gestore: in questa ipotesi rimane dovuta la sola parte fissa, stabilita in 0,22 €/mq.

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata la "tariffa puntuale" (in tale sistema la parte variabile è pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non in base a criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, del Comune di Tezze sul Brenta (725 euro per il capannone e 145 euro per l'ufficio, a tali importi va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione degli svuotamenti effettuati con un minimo stimato di 91,71 euro) e di Nove (gettito stimato in 1.729 euro per il capannone e in 377 per l'ufficio: tali importi sono comprensivi della parte variabile calcolata in funzione dei servizi resi, con un minimo stimato di 40,8 euro).

Nei Comuni di Mussolente e Rossano Veneto, la parte fissa e la parte variabile conoscono dei tetti oltre i quali la tariffa della quota fissa viene ridotta in percentuale e la parte variabile azzerata: in particolare, nel Comune di Rossano Veneto la quota fissa per le utenze industriali è ridotta del 60 per cento per la parte di superficie che eccede 4.036,12 mq e la parte variabile è azzerata al raggiungimento della soglia di 1.500 euro, mentre nel Comune di Mussolente, la riduzione sulla parte fissa ammonta al 70 per cento per la superficie che eccedono 5.318 mq e la parte variabile è azzerata al raggiungimento di 810,53 euro.

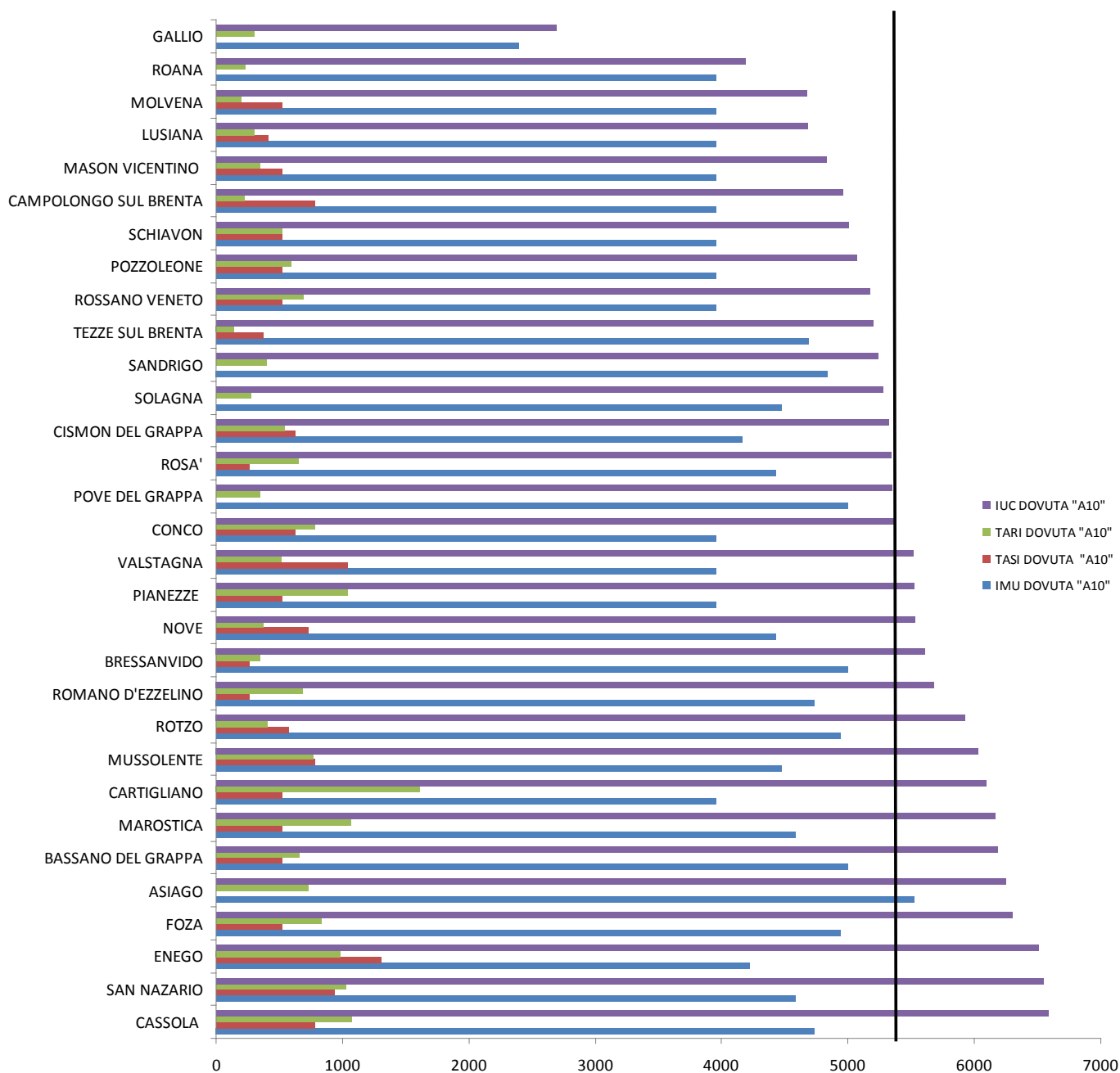
**I COMUNI DEL
RAGGRUPPAMENTO DI
BASSANO:**
ASIAGO
BASSANO DEL GRAPPA
BRESSANVIDO
CAMPOLONGO SUL BRENTA
CARTIGLIANO
CASSOLA
CISMON DEL GRAPPA
CONCO
ENEGO
FOZA
GALLIO
LUSIANA
MAROSTICA
MASON VICENTINO
MOLVENA
MUSSOLENTE
NOVE
PIANEZZE
POVE DEL GRAPPA
POZZOLEONE
ROANA
ROMANO D'EZZELINO
ROSA'
ROSSANO VENETO
ROTZO
SAN NAZARIO
SANDRIGO
SCHIAVON
SOLAGNA
TEZZE SUL BRENTA
VALSTAGNA

IUC 2014 "D" RAGGRUPPAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA



Sopra,
raffronto IUC e per
singolo tributo per il
fabbricato D7.

IUC 2014 "A10" RAGGRUPPAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA



Sopra,
raffronto IUC e per
singolo tributo per il
fabbricato A10.

RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO

IUC

IUC sul fabbricato di tipo D7.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari a 9,1 per mille: i 35 Comuni del raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80 per cento di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari al 11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a 1,16 €/mq.

Il gettito medio generato dalla IUC sul capannone è pari a 19.221 euro: il 51 per cento circa dei Comuni si colloca sopra la soglia media.

La tassazione più bassa (Agugliaro) è pari a 15.680 euro e la più alta (Grisignano di Zocco) ammonta a euro 24.449.

In particolare, circa il 60 per cento dei Comuni applica una tassazione compresa tra 15.000 e 20.000 euro, il 40 per cento si colloca nella fascia tra 20.000 e 24.500 euro.

Circa l'88 per cento dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Grisignano di Zocco, seguito in ordine decrescente da Arcugnano e Monticello Conte Otto.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Agugliaro, preceduto da Campiglia dei Berici e Zovencedo.

Il Comune di maggiore dimensione, Vicenza, si colloca sopra la media, in 10^a posizione.

IUC sul fabbricato di tipo A/10

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'ufficio è pari circa al 9,2 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81 per cento di quella massima consentita.

L'aliquota TARI media è pari a circa 1,45 €/mq. Il gettito medio

generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.365 euro: circa il 51 per cento dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Pojana Maggiore) è pari 4.381 euro e la più alta (Grisignano di Zocco) ammonta a 6.438 euro.

In particolare, circa l'88 per cento dei Comuni applica una tassazione compresa tra 4.000 e 6.000 euro, il 12 per cento si colloca nella fascia più alta tra 6.000 e 6.500 euro.

Il 100 per cento dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 0,46 per cento).

Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è Grisignano di Zocco, seguito in ordine decrescente da Arcugnano e Monteviale. Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Pojana Maggiore, preceduto da Zovencedo e Asigliano Veneto.

Il Comune di maggiore dimensione, Vicenza, si colloca sopra la media, in 17^a posizione.

IMU

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 36 comuni del raggruppamento è stata pari circa all'8,39 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari all' 8,45 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80 per cento di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,79 per mille.

Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'ufficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'ufficio il gettito medio è stato pari rispettivamente a 15.087 euro e a 4.440 euro.

Il 60 per cento circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 60 per cento circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uf-

fici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili classificati in A/10, i Comuni possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Caldogno, Montegaldella, Dueville e Costabissara (aliquota rispettivamente del 10,6 per mille, del 10,3 per mille, 10,1 per mille e 10 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 4 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

Con riferimento all'ufficio, si registra l'imposizione maggiore nei Comuni di Monteviale, Caldogno, Montegaldella e Dueville (aliquota del 10,6 per mille nei primi due e del 10,3 per mille, 10,1 per mille, 10 per mille negli ultimi tre). La tassazione meno onerosa è rilevata nei 14 enti che hanno deciso di non aumentare l'aliquota standard (7,6 per mille).

TASI

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari a circa lo 0,72 per mille e allo 0,76 per mille con riferimento agli uffici. Tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 22 per cento per i capannoni e di circa il 23 per cento per gli uffici rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 42 per cento circa dei Comuni ha deciso di esentare i capanno-

ni e gli uffici dal pagamento della TASI.

Considerando esclusivamente i Comuni che hanno deliberato di tassare i capannoni e gli uffici ai fini della TASI, l'aliquota media sale al 1,33 per mille e la percentuale di pressione fiscale è pari a circa il 40 per cento rispetto a quella massima consentita.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio sul capannone è pari a 1.305 euro e a 396 euro sull'ufficio.

Nei Comuni di Longare, Gambugliano, Noventa Vicentina e Bolzano Vicentino è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni e gli uffici (aliquota pari rispettivamente al 2,5, 2,4, 2 e 2 per mille), mentre per gli uffici il carico impositivo maggiore è stato rilevato ad Arzignano e Lonigo (aliquote del 2 per mille).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse sul capannone (escludendo i 15 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione) sono Campiglia dei Berici (0,50 per mille), Zovencedo, Grancona e San Germano dei Berici (0,7 per mille). Con riferimento all'ufficio, i Comuni più virtuosi (ad esclusione dei 15 enti che hanno deciso di esentare totalmente gli uffici da TASI) risultano Zovencedo, Grancona, San Germano dei Berici (0,7 per mille) e Vicenza (aliquota pari allo 0,8 per mille).

TARI

L'aliquota media applicata dai Comuni è pari a 1,16 €/mq, a cui corrisponde un gettito medio di

2.827 euro per il capannone e di 568 euro per l'ufficio.

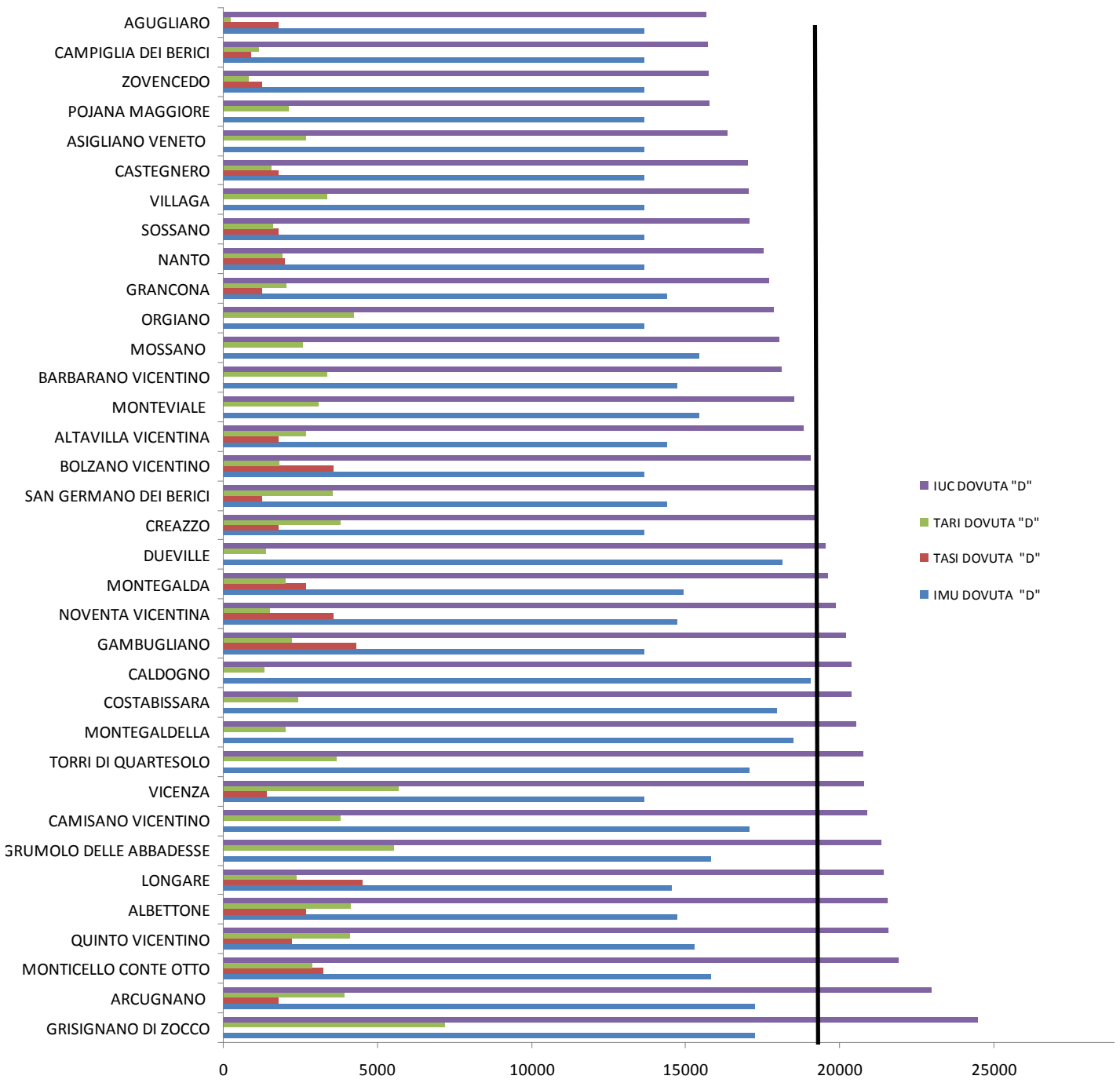
Nei Comuni di Grisignano di Zocco, Vicenza e Grumolo delle Abbadesse si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti comuni sono pari rispettivamente a 2,88 €/mq (a cui corrisponde un gettito annuo pari a 7.200 euro per il capannone e 1.440 euro per l'ufficio), a 2,28 €/mq (gettito annuo 5700 euro e 1.140 euro) e a 2,22 €/mq (gettito annuo pari a 5.550 e 1.110).

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nel Comune di Agugliaro che ha applicato un sistema di tariffa sui rifiuti puntuale (228 euro per il capannone e 133 euro per l'ufficio).

**I COMUNI DEL
RAGGRUPPAMENTO
EST VICENTINO**

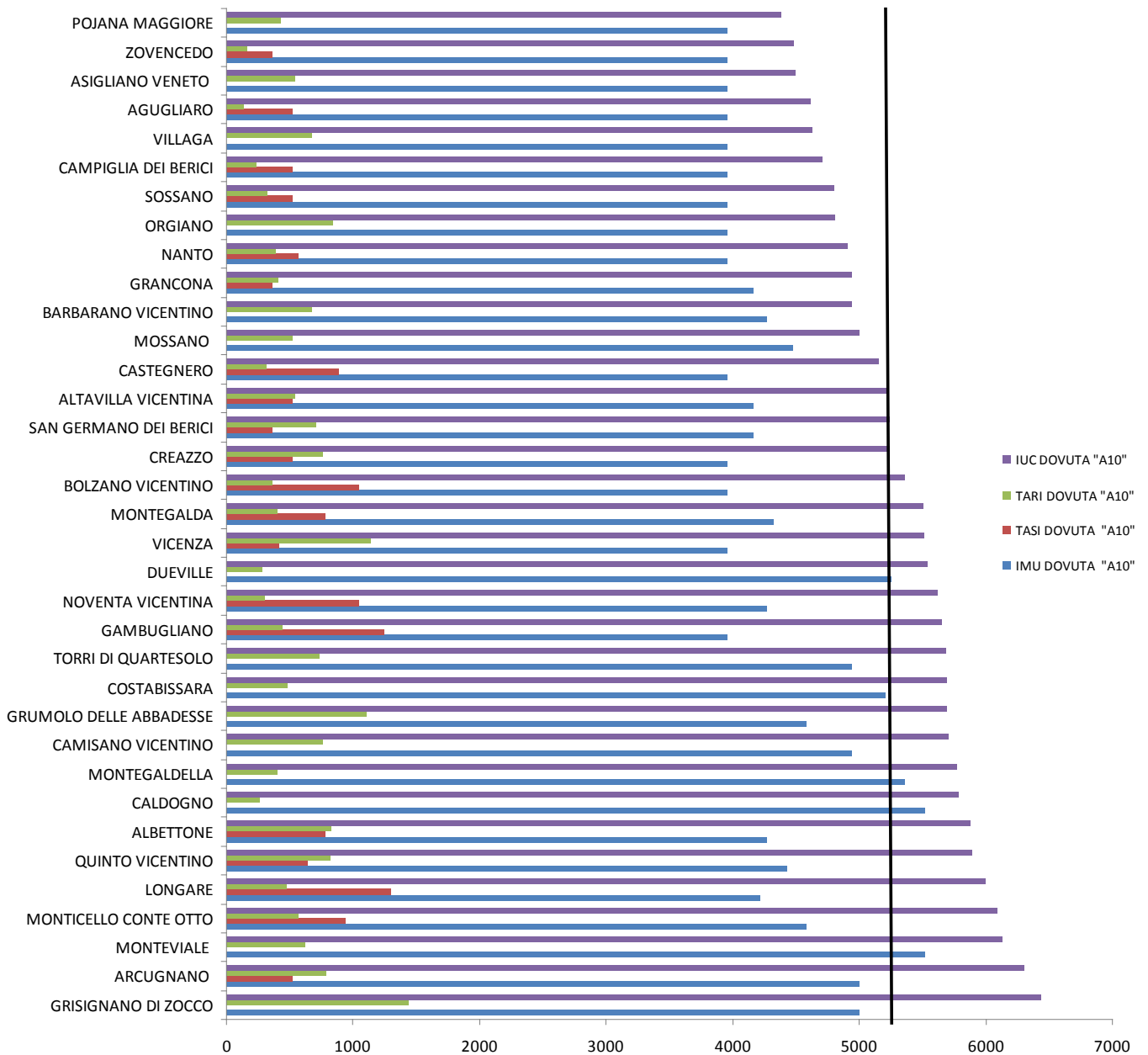
AGUGLIARO
ALBETTONE
ALTAVILLA VICENTINA
ARCUGNANO
ASIGLIANO VENETO
BARBARANO VICENTINO
BOLZANO VICENTINO
CALDOGNO
CAMISANO VICENTINO
CAMPIGLIA DEI BERICI
CASTEGNERO
COSTABISSARA
CREAZZO
DUEVILLE
GAMBUGLIANO
GRANCONA
GRISIGNANO DI ZOCCO
GRUMOLO DELLE ABBADESSE
LONGARE
MONTEGALDA
MONTEGALDELLA
MONTEVIALE
MONTICELLO CONTE OTTO
MOSSANO
NANTO
NOVENTA VICENTINA
ORGIANO
POJANA MAGGIORE
QUINTO VICENTINO
SAN GERMANO DEI BERICI
SOSSANO
TORRI DI QUARTESOLO
VICENZA
VILLAGA
ZOVENCEDO

IUC 2014 "D" RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO



Sopra,
raffronto IUC e per
singolo tributo per il
fabbricato D7.

IUC 2014 "A10" RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO



*Sopra,
raffronto IUC e per
singolo tributo per il
fabbricato A10.*

RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO

IUC

IUC sul fabbricato di tipo D7.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari a 9,5 per mille: i 22 Comuni del raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'83 per cento di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari a 11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a 1,45 €/mq.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 20.841 euro: il 50 per cento dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Altissimo) è pari a 15.110 euro e la più alta (Arzignano) ammonta a 27.608 euro.

In particolare, circa il 36 per cento dei Comuni applica una tassazione compresa tra 15.000 e 20.000 euro, il 45 per cento si colloca nel-

la fascia tra 20.000 e 22.000 euro e il 18 per cento si colloca nello scaglione più elevato tra 22.000 euro e 28.000 euro.

Il 90 per cento dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Arzignano, seguito in ordine decrescente da Lonigo e Crespadoro.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Altissimo, preceduto da Nogarole Vicentino e Gambellara.

I Comuni di maggiori dimensioni, come Lonigo e Arzignano sono, come già evidenziato, sopra la media nelle prime posizioni. Il Comune di Montecchio Maggiore si colloca nelle prime posizioni (4[^]), mentre nel Comune di Valdarno si registra una tassazione sotto la media e nelle posizioni più basse (17[^]).

IUC sul fabbricato di tipo A/10

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'ufficio è pari circa al 9,8 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'85 per cento di quella massima consentita.

L'aliquota TARI media è pari a circa 1,45 €/mq. Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.821 euro: circa il 45 per cento dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Nogarole Vicentino) è pari a 4.675 euro e la più alta (Arzignano) ammonta a 7.204 euro.

In particolare, circa il 64 per cento dei Comuni applica una tassazione compresa tra 4.000 e 6.000 euro, il 36 per cento si colloca nella fascia tra 6.000 e 7.500 euro.

Il 100 per cento dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 0,46 per cento).

Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è Arzignano, seguito in ordine decrescente da

Lonigo e Crespadoro.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Nogarole Vicentino, preceduto da Gambellara e San Pietro Mussolino.

I Comuni di maggiori dimensioni, come Lonigo e Arzignano sono, come già evidenziato, sopra la media nelle prime posizioni. Il Comune di Montecchio Maggiore si colloca nelle prime posizioni (4[^]), mentre nel Comune di Valdagno si registra una tassazione sotto la media e nelle posizioni più basse (18[^]).

IMU

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 22 comuni del raggruppamento è stata pari all' 8,73 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari all' 8,89 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'84 per cento di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 1,13 per mille.

Diversamente, l'intero gettito ge-

nerato dall'IMU applicata sull'ufficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'ufficio il gettito medio è stato pari rispettivamente a 15.701 euro e a 5.821 euro.

Il 77 per cento circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 90 per cento circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uffici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili classificati in A/10, i Comuni possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone e sull'ufficio sono Sarego e Alonte (aliquota rispettivamente del 10,6 per mille e del 10 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 5 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

Con riferimento all'ufficio, si registra l'imposizione meno onerosa a Gambellara e Montorso (aliquota 7,6 per mille).

TASI

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari a circa lo 0,83 per mille e allo 0,89 per mille con riferimento agli uffici. Tali aliquote

corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 25 per cento per i capannoni e di circa il 27 per cento per gli uffici rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 36 per cento circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con riferimento agli uffici la percentuale è pari al 27 per cento.

Considerando esclusivamente i Comuni che hanno deliberato di tassare i capannoni e gli uffici ai fini della TASI, l'aliquota media, con riguardo ai capannoni sale al 1,32 per mille e la percentuale di pressione fiscale è pari a circa il 40 per cento rispetto a quella massima consentita, mentre per gli uffici l'aliquota media si attesta al 1,30 per mille e anche in questo caso la percentuale di pressione fiscale è pari al 40 per cento di quella massima.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio sul capannone è pari a 1.502 euro e a 463 euro sull'ufficio.

Nei Comuni di Arzignano e Sovizzo è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni (aliquota pari rispettivamente al 2,3 per mille e all'1,8 per mille), mentre per gli uffici il carico impositivo maggiore è stato rilevato ad Arzignano e Lonigo (aliquote del 2 per mille).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse sul capannone (escludendo gli 8 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione) sono Cornedo (0,40 per mille) e Valdagno (0,8 per mille). Con riferimento all'ufficio, i Comuni più virtuosi (ad esclusione

dei 7 enti che hanno deciso di esentare totalmente gli uffici da TASI) risultano Valdagno e Sovizzo (aliquota pari allo 0,8 per mille).

TARI

L'aliquota media applicata dai Comuni è pari a 1,45 €/mq, a cui corrisponde un gettito medio di 3.636 euro per il capannone e di 727 euro per l'ufficio.

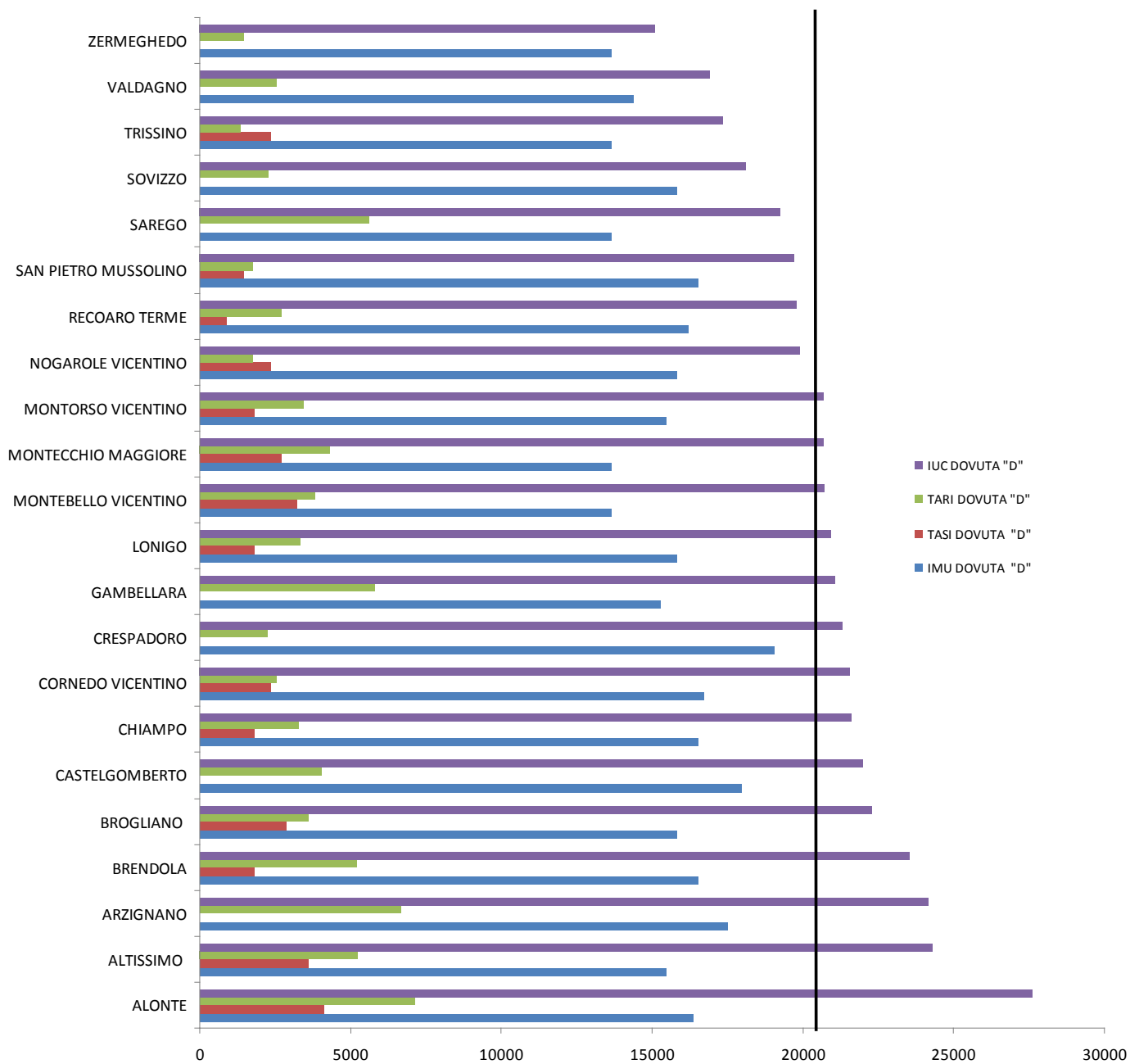
Nei Comuni di Arzignano e Crespadoro si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti comuni sono pari rispettivamente a 2,85 €/mq (a cui corrisponde un gettito annuo pari a 7.125 euro per il capannone e 1.425 euro per l'ufficio) e a 2,65 €/mq (gettito annuo 6.647 euro e 1.329 euro).

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni di Gambellara e Altissimo: aliquote pari rispettivamente a 0,54 €/mq (gettito pari a 1.350 euro per il capannone e a 270 per l'ufficio) e a 0,582 €/mq (gettito pari a 1455 euro per il capannone e a 291 per l'ufficio).

I COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO

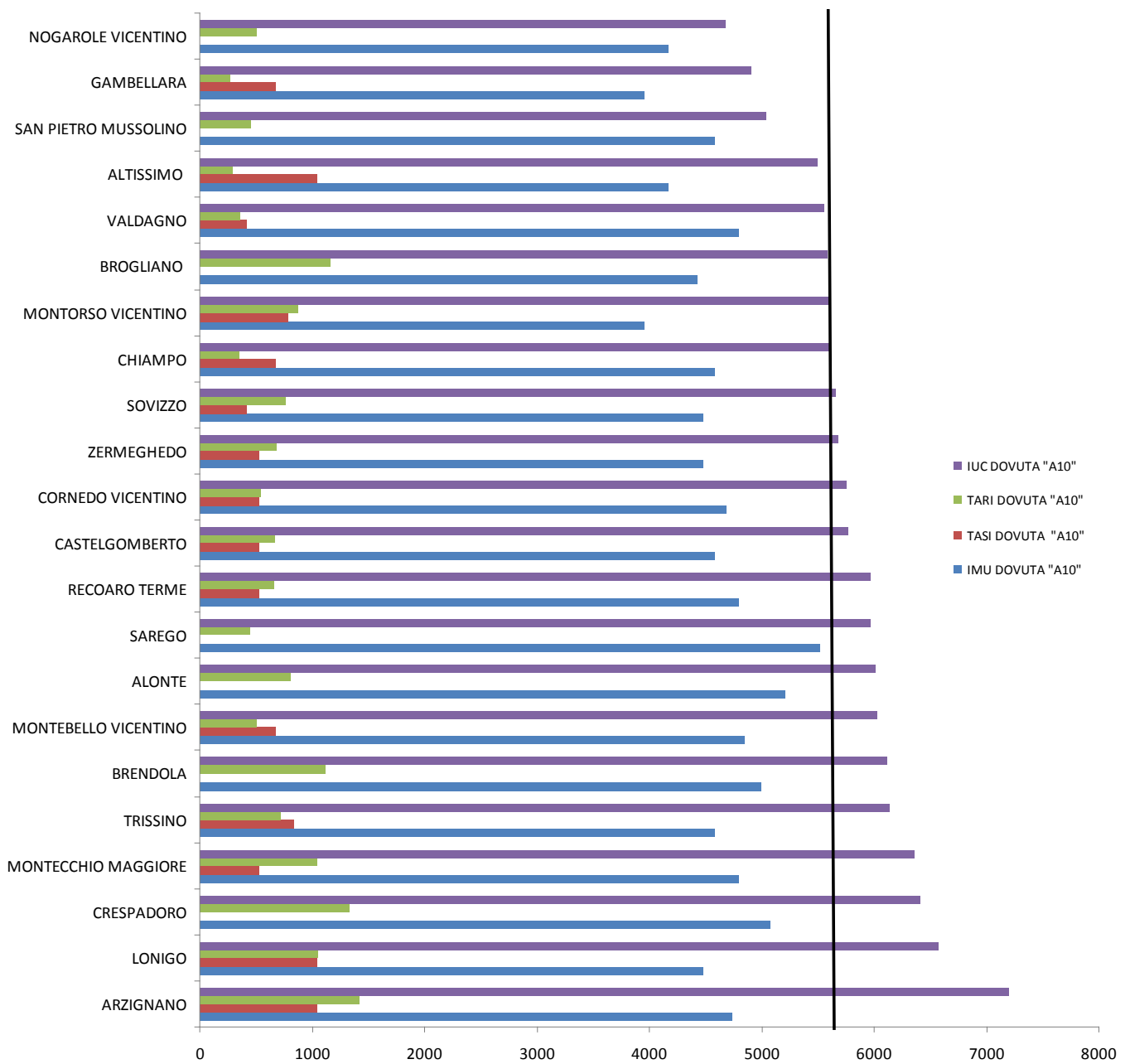
ALONTE
ALTISSIMO
ARZIGNANO
BRENDOLA
BROGLIANO
CASTELGOMBERTO
CHIAMPO
CORNEO VICENTINO
CRESPADORO
GAMBELLARA
LONIGO
MONTEBELLO VICENTINO
MONTECCHIO MAGGIORE
MONTORSO VICENTINO
NOGAROLE VICENTINO
RECOARO TERME
SAN PIETRO MUSSOLINO
SAREGO
SOVIZZO
TRISSINO
VALDAGNO
ZERMEGHEDO

IUC 2014 "D" RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO



Sopra,
raffronto IUC e per
singolo tributo per il
fabbricato D7.

IUC 2014 "A10" RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO



Sopra,
raffronto IUC e per
singolo tributo per il
fabbricato A10.

RAGGRUPPAMENTO DI SCHIO-THIENE

IUC

IUC sul fabbricato di tipo D7.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari a 9,20 per mille: i 33 Comuni del raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81 per cento di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari al 11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a 1,04 €/mq.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 19.139 euro: circa il 60% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Posina) è pari a 14.789 euro e la più alta (Piovene Rocchette) ammonta a 22.582 euro.

In particolare, circa il 39 per cento dei Comuni applica una tassazione compresa tra 15.000 e 19.000 euro, il 45 per cento si colloca nel-

la fascia tra 19.000 e 21.000 euro e il 15 per cento si colloca nello scaglione più elevato tra 21.000 e 23.000 euro.

Il 90 per cento dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Piovene Rocchette, seguito in ordine decrescente da Isola Vicentina, Malo, Tonezza del Cimone e Schio.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Posina, preceduto da Chiuppano, Monte di Malo, Salcedo e Santorso.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Schio e Thiene, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media: Thiene applica una tassazione di circa

19.600 euro (in 16^a posizione) e Schio di circa 21.000 euro (in 5^a posizione).

IUC sul fabbricato di tipo A/10

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'ufficio è pari a 9,32 per mille: anche in questo caso i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82 per cento di quella massima consentita.

L'aliquota TARI media è pari a circa 1,04 €/mq.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.377 euro: circa il 48 per cento dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Posina) è pari a 4.350 euro e la più alta (Lugo di Vicenza) ammonta a 6.455 euro.

In particolare, circa il 33 per cento dei Comuni applica una tassazione compresa tra 4.000 e 5.000 euro, il 67 per cento si colloca nella fascia tra 5.000 e 7.000 euro

Il 100 per cento dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 0,46 per cento).

Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è Lugo di Vicenza, seguito in ordine decrescente da Valli del Pasubio, Piovene Rocchette, Valdastico e Malo. Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Posina, preceduto da Santorso e Chiuppano.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Schio e Thiene, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media: Thiene applica una tassazione di 5.435 euro (in 16^a posizione) e Schio di circa 5.871 euro (in 8^a posizione).

IMU

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 33 comuni del raggruppamento è stata pari all'8,40 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari all'8,48 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80 per cento di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,80 per mille.

Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'ufficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'ufficio il gettito medio è stato pari rispettivamente a 15.092 euro e a 4.415 euro.

Il 55 per cento circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente riduzioni dell'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 63 per cento circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uffici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili classificati in A/10, i Comuni possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone e sull'ufficio sono Tonezza e Breganze (aliquota del 10,6 per mille, gettito pari a 19.045 euro per il capannone e 5.518 per l'ufficio). I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 15 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard dello 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655).

Con riferimento all'ufficio, si registra l'imposizione meno onerosa a Carrè, l'unico Comune che ha diminuito l'aliquota standard dal 7,6 per mille al 6,6 per mille.

TASI

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni in-

dustriali pari a circa lo 0,80 per mille e allo 0,85 per mille con riferimento agli uffici. Tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 25 per cento per i capannoni e di circa il 26 per cento per gli uffici rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 30 per cento circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con riferimento agli uffici la percentuale è pari al 27 per cento.

Considerando esclusivamente i Comuni che hanno deliberato di tassare i capannoni e gli uffici ai fini della TASI, l'aliquota media, con riguardo ai capannoni sale al 1,14 per mille e la percentuale di pressione fiscale è pari a circa il 34 per cento rispetto a quella massima consentita, mentre per gli uffici l'aliquota media si attesta al 1,20 per mille e la percentuale di pressione fiscale sale a circa il 36 per cento.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio sul capannone è pari a 2054 euro e a 629 sull'ufficio.

Nei Comuni di Velo d'Astico e Villaverla è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni (aliquota pari al 2,2 per mille e 2 per mille), mentre per gli uffici il carico impositivo maggiore è stato rilevato a Valdastico e Velo d'Astico (aliquote del 2,5 per mille e del 2 per mille).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse (escludendo i 10 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione) sono Salcedo (0,40 per mille per i capannoni e uffici con gettito pari

rispettivamente a 718,70 euro e 208,23 euro), Caltrano e Chiuppano (aliquota pari allo 0,50 per mille per entrambe le tipologie di immobili, con gettito pari a 898 euro per il capannone e 260 euro per l'ufficio).

TARI

L'aliquota media applicata dai Comuni è pari a 1,04 €/mq, a cui corrisponde un gettito medio di 2648 euro per il capannone e di 523 euro per l'ufficio.

Nei Comuni di Isola Vicentina, Carrè e Valli del Pasubio si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti comuni sono rispettivamente pari a 1,88 €/mq (a cui corrisponde un gettito annuo pari a 4.711 euro per il capannone e 942 euro per l'ufficio), 1,72 €/mq (gettito annuo 4.323 euro e 864 euro) e 1,66 €/mq (gettito annuo pari a 4.164 euro e 832 euro).

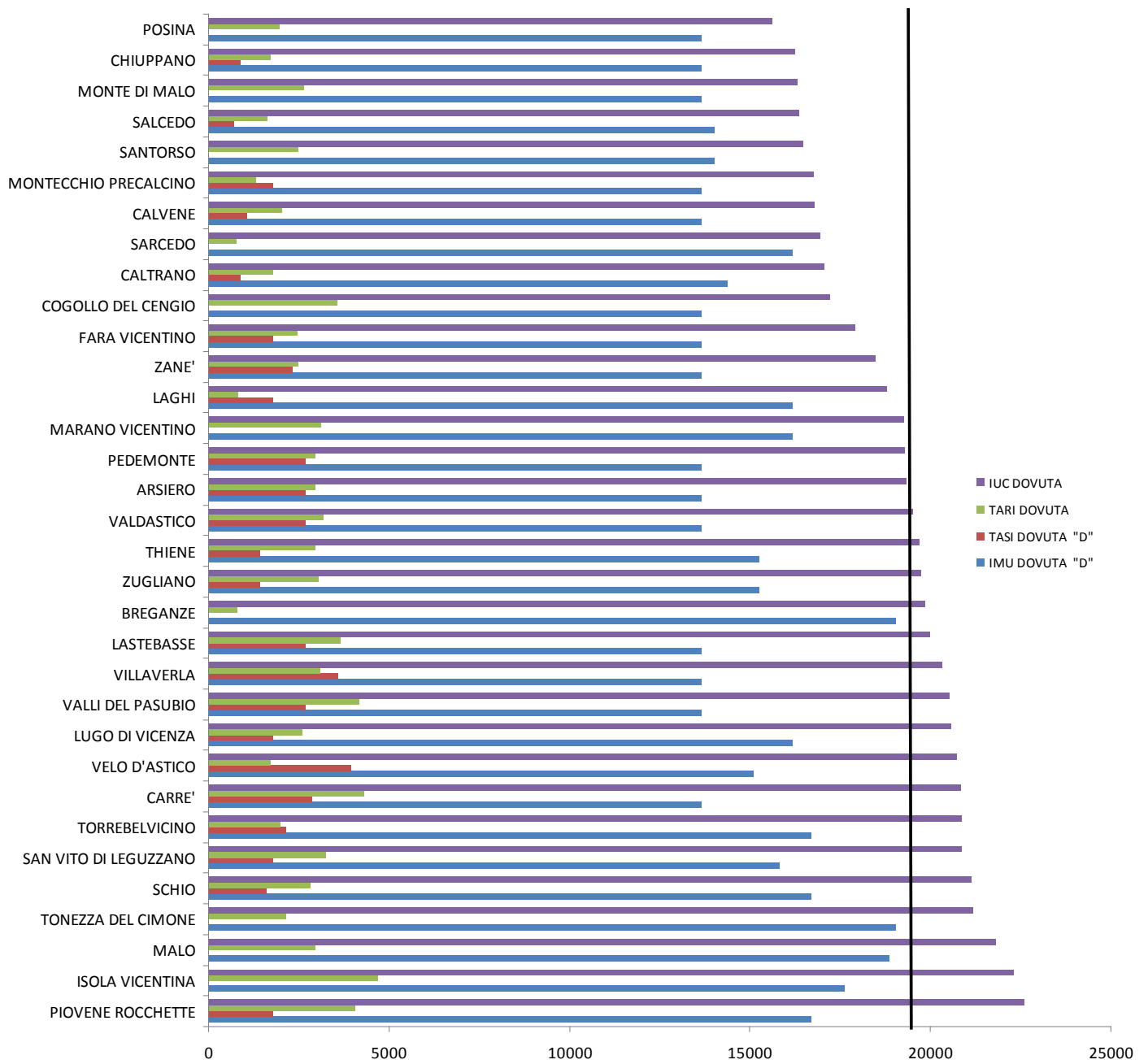
La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata la "tariffa puntuale" (in tale sistema la parte variabile è pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non in base a criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, dei Comuni di Sarcedo (775 euro per il capannone e 155 euro per l'ufficio, a tali importi va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione degli svuotamenti effettuati con un minimo di 52,48 euro pari a 8 svuotamenti e a cui aggiungere i costi per la raccolta dell'umido variabili in funzione della capienza del bidone utiliz-

zato), Montecchio Precalcino (la parte variabile è pari a 0,03756 euro/litro e per il capannone è stata stimata in un minimo di 840 litri pari a 31,55 euro e per l'ufficio è stata stimata in 360 litri pari a 13 euro) e Breganze (800 euro e 160 euro, a tali importi va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione dei sacchetti per l'umido e il secco utilizzati).

**I COMUNI DEL
RAGGRUPPAMENTO DI
SCHIO-THIENE**

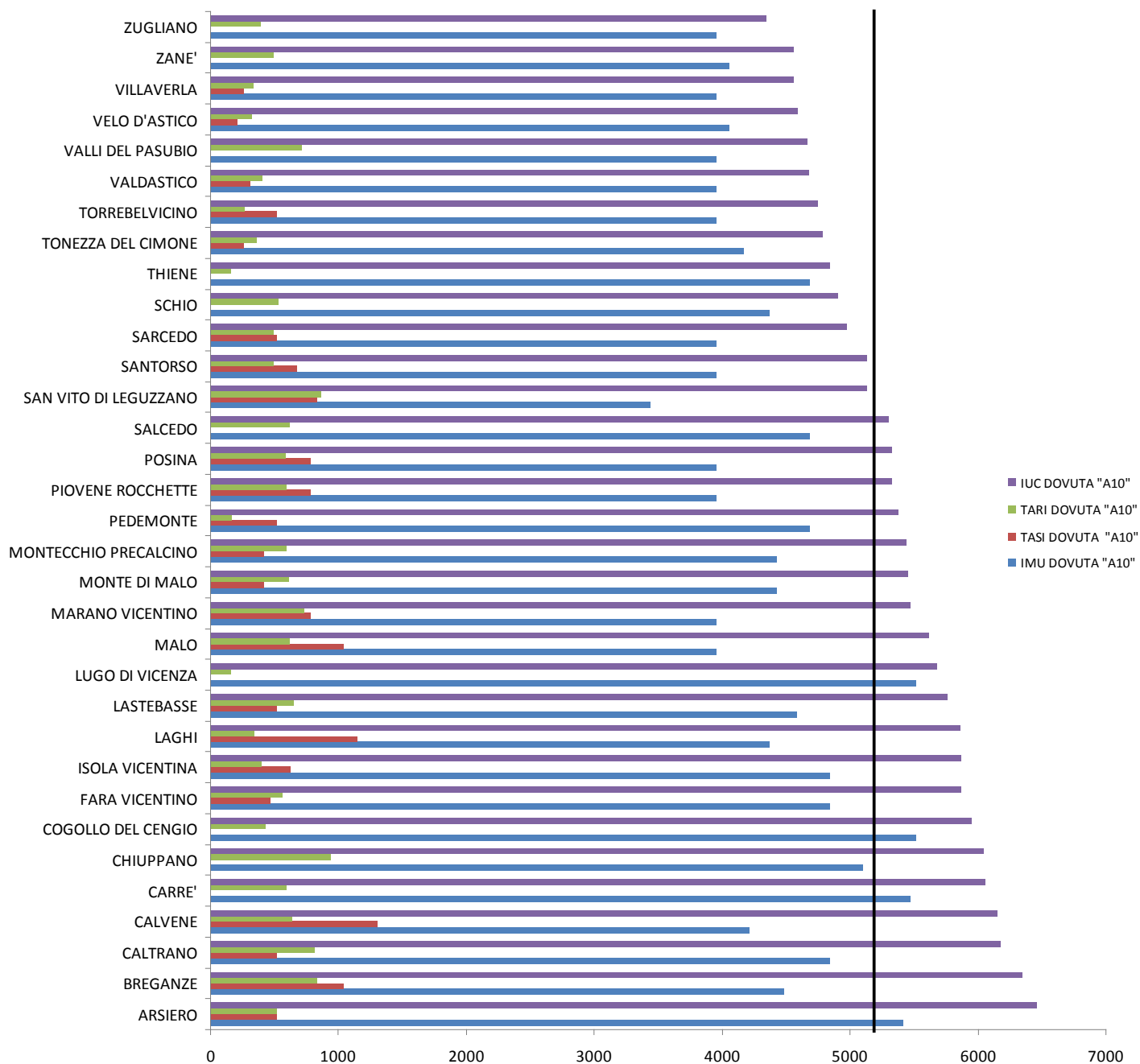
ARSIERO
BREGANZE
CALTRANO
CALVENE
CARRE'
CHIUPPANO
COGOLLO DEL CENGIO
FARA VICENTINO
ISOLA VICENTINA
LAGHI
LASTEBASSE
LUGO DI VICENZA
MALO
MARANO VICENTINO
MONTE DI MALO
MONTECCHIO PRECALCINO
PEDEMONTE
PIOVENE ROCCHETTE
POSINA
SALCEDO
SAN VITO DI LEGUZZANO
SANTORSO
SARCEDO
SCHIO
THIENE
TONEZZA DEL CIMONE
TORREBELVICINO
VALDASTICO
VALLI DEL PASUBIO
VELO D'ASTICO
VILLAVERLA
ZANE'
ZUGLIANO

IUC 2014 "D" RAGGRUPPAMENTO SCHIO-THIENE



Sopra,
raffronto IUC e per
singolo tributo per il
fabbricato D7.

IUC 2014 "A10" RAGGRUPPAMENTO SCHIO-THIENE



*Sopra,
raffronto IUC e per
singolo tributo per il
fabbricato A10.*